

Notiziario
AnSe
Periodico dell'Associazione
Nazionale Seniores Enel

L'Assemblea nazionale approva il bilancio preventivo 2016



Sezione Umbria:
Convivio natalizio
e Convivio Valentiniano
In alto:
Santuario di Rivotorto
A sinistra:
Basilica di San Francesco

Manifestazione nazionale 2016 "Il Giubileo a Roma"



Buona Pasqua



NOTIZIARIO
Anse
N. 1/2016

Direttore Responsabile
Franco Pardini

Editore
Associazione Nazionale
Seniores Enel
Associazione di
solidarietà tra dipendenti
e pensionati delle
aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Isr. ROC n.14740

Comitato di redazione
Francesca Bracchetti
Franco Pardini
Giovanni Pacini
Riccardo Iovine
Luciano Martelli
Giovanni Salvini

Editing
Monica Guido

**Redazione
e Amministrazione**
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Tel. 06.83057422
06.83057390
Fax 06.83057440

**Impaginazione
e fotolito**
Aleteia
Communication S.r.l.
Stampa Tipografia
Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato
edito in 20.000 copie.
Pubblicazione fuori
commercio

Reg. Tribunale
di Roma n. 197/98
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale
di Roma n. 405/07
del 18 settembre 2007



**Questo periodico
è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana**

Inquestonumero:

Prima
linea

4

L'Assemblea nazionale approva il Preventivo economico esercizio 2016

Un sistema di accordi strutturato: l'approccio intergenerazionale di Enel

La riduzione è finita, lo sconto pure e la reversibilità non sta bene

Pensioni: siamo sicuri che non toccheranno la reversibilità?

I piaceri della terza età. L'INRCA aiuta a conoscerli ed apprezzarli

Salute e invecchiamento

Convenzione Anse 50&PIÙ

Polizza Capo famiglia e proposta UnipolSai Casa

Voci
dall'Anse

18

Manifestazione nazionale 2016 "Il Giubileo a Roma"

Cartoline dal territorio: Nuove cariche sociali – Puglia – Basilicata – Molise – Calabria – Campania – Lazio – Marche – Veneto – Sicilia – Umbria – Toscana

L'angolo della lettura: Il mistero di Monte Navale

Sono un uomo di un certo peso che si è fatto largo nella vita

Per non dimenticare

Pensieri
e parole

41

I Forti di Roma

Il paese che non c'è (più)

Una risposta incompleta

Chi ha ucciso il padre di Giovanni Pascoli?

Enel News

50

Open Power: la nuova energia di Enel

Efficienza energetica: firmato Protocollo d'intesa tra Architetti ed Enel Energia

Periscopio

54

Ci hanno lasciato

Prestito obbligazionario

ISCRIZIONI 2016

Diventa Socio di Anse... Rinnova la tua iscrizione!

Possano iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione:

Anche per l'anno 2016 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio ed in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstita.



Per informazioni, scrivi ad Anse anche attraverso la casella di posta elettronica del sito internet www.anse-enel.it selezionando l'indirizzo: www.anse-enel.it/contattaci/contattaci.asp oppure rivolgiti alla Sezione o al Nucleo Anse del tuo territorio, a uno dei recapiti visualizzabili mediante un click sulla regione che ti interessa sulla cartina d'Italia riportata nella prima pagina del sito oppure nella penultima pagina del Notiziario.



Editoriale



di Franco Pardini

Cari Amici,

in questo numero troverete molte notizie interessanti, almeno auspico le troverete tali, a conferma della vitalità della vita associativa.

Mi preme innanzitutto richiamare la vostra attenzione sulla nostra Manifestazione nazionale che quest'anno si terrà a Roma, in omaggio alle celebrazioni giubilari ed alle numerose sollecitazioni che ci avete fatto pervenire e che speriamo si traducano in una buona partecipazione di Soci: lo sforzo organizzativo che stiamo dispiegando è notevole e auspichiamo sia all'altezza delle vostre aspettative.

Ma anche altri eventi associativi meritano una sottolineatura: intanto la riunione salernitana del Comitato direttivo nazionale con le Sezioni Lazio e Campania: questo incontro, come gli altri del passato e quelli futuri, intende rafforzare i legami tra gli Organi centrali e territoriali ed in definitiva la rete associativa, attraverso un dibattito franco e cordiale delle problematiche esistenti sui territori volta a volta interessati. Direi che anche in questa circostanza gli obiettivi sono stati conseguiti, stando alle valutazioni formulate dai partecipanti alla chiusura dell'evento.

Richiamo poi la vostra attenzione sul preventivo economico di quest'anno, del quale diamo un'informativa puntuale e ritengo esauriente. In particolare richiamerei due dati: il numero, oltre 400, delle manifestazioni previste (raduni e incontri a carattere culturale e conviviale), alle quali viene destinato un considerevole ammontare di risorse, ed il presidio delle Sedi ai vari livelli, frutto dell'impegno diffuso e assiduo dei componenti degli organi associativi e dei Soci collaboratori.

La nostra Associazione, con l'adesione al Patto Federativo, intende contribuire non solo al dibattito politico culturale in atto nel paese sulla condizione degli "anziani" ma, nell'ambito del Patto stesso, dispiegare interventi mirati sulle autorità di Governo per richiedere concrete misure di "welfare" finalizzate a migliorare le loro condizioni di vita. È in questo ambito che si inquadra la richiesta di incontro indirizzata nelle scorse settimane dal Coordinatore del Patto Federativo al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Se ci saranno sviluppi, ne sarete puntualmente informati.

Ma quest'anno segna anche i venticinque anni di vita della nostra Associazione: intendiamo celebrarlo adeguatamente nei prossimi mesi ripercorrendo la nostra storia, sulla quale guardando avanti dovremo costruire il nostro futuro. Il settore energetico è profondamente mutato rispetto a quello in atto "quando siamo nati", ed anche il mondo del lavoro è diverso dai tempi che ricordano molti di noi. Ma tale diversità – questo è il mio convincimento – può costituire un'opportunità di ulteriore sviluppo associativo se ci attrezzeremo adeguatamente, anche dal punto di vista culturale per stare al passo con i tempi. Non dubito che lo faremo e comunque ci sarà tempo per riparlarne adeguatamente.

Per intanto, desidero farvi pervenire i miei saluti più cordiali con gli auguri per le Festività Pasquali.

Il Comitato direttivo nazionale, in coerenza con le determinazioni a suo tempo adottate, sta incontrando le Sezioni, per uno scambio di valutazioni sulla situazione associativa sul territorio. Tali incontri si sono svolti in entrambi i casi a Salerno: il 1° e 2 dicembre 2015 con le Sezioni Basilicata, Calabria e Puglia ed il 10 e 11 febbraio u.s. con le Sezioni Campania e Lazio. Ampie e diversificate le tematiche affrontate: il proselitismo, i programmi di attività, i rapporti con l'Azienda. Clima vivace e costruttivo e consapevolezza che siamo una Associazione che produce "valore" per i Soci: attraverso l'impegno assiduo e competente di tutti i componenti ai vari livelli della Tecnostuttura elettiva.



Anse – Preventivo economico per l'esercizio 2016

T Anse

L'Assemblea nazionale del 9 e 10 dicembre 2015 ha approvato all'unanimità il preventivo economico associativo per l'esercizio 2016.

Come anticipato nel n. 4/2015 del Notiziario, si riporta una sintesi del preventivo medesimo.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il preventivo economico è stato predisposto nel rispetto dei principi di prudenza e della competenza economica.

Come per gli anni precedenti, la previsione si basa sulla costanza sia delle quote associative e sia della percentuale di ripartizione fra Sezioni (65%) e Sede nazionale (35%). Analogamente è stata prevista l'erogazione da parte di ENEL di un contributo annuale di pari importo rispetto a quanto versato nel 2015.

OBIETTIVI 2016

Con riferimento agli obiettivi indicati nel Documento programmatico del Congresso di Salerno, sono stati finanziati, con risorse ordinarie, senza utilizzazione dei fondi accantonati, le attività per:

- Formazione: (61.000 euro);
- Progetto Proselitismo ed il Progetto Ascolto e sollecitazione dei Soci (20.000 euro);
- Completamento del programma di contabilità e aggiornamento del programma Soci (5.000 euro);
- Solidarietà verso i Soci in difficoltà (15.500 euro in parte finanziati dall'utilizzo del relativo accantonamento per un ammontare di 14.000 euro);
- Manifestazione nazionale (20.000 euro);
- Comunicazione sociale (euro 35.000).

ASSOCIATI 2016

Il numero degli iscritti stimato è pari a 23.830 rispetto ai 23.553 del preventivo 2015.

Categorie Soci	Preventivo		Differenza	
	N. Soci 2016	N. Soci 2015	N.	%
In servizio	1.554	1.621	-67	-4,1
In quiescenza	15.341	15.348	-7	//
Superstiti	1.518	1.576	-58	-3,6
Familiari	76	83	-7	//
Familiari a quota ridotta	5.341	4.925	416	8,4
Totale	23.830	23.553	277	1,2

Categorie Soci	Preventivo		Differenza	
	Entrate in euro anno 2016	Entrate in euro anno 2015	Euro	%
In servizio	24.864,00	25.936,00	- 1.072,00	- 4,1
In quiescenza	245.456,00	245.568,00	- 112,00	//
Superstiti	15.180,00	15.760,00	- 580,00	- 3,6
Familiari	1.216,00	1.328,00	-112,00	//
Familiari a quota ridotta	26.705,00	24.625,00	2.080,00	8,4
Totale	313.421,00	313.217,00	204,00	0,07

PREVENTIVO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

N.	Descrizione	Parziali euro		Totali euro		Diff. %
		2016	2015	2016	2015	
1	Proventi istituzionali			513.421	513.217	0,04
	Quote associative	313.421	313.217			
	Contributo da Enel	200.000	200.000			
2	Oneri di supporto gestionale			-256.720	-258.991	-0,88
	Personale	-75.000	-75.000			
	Compensi a terzi	-3.000	-3.000			
	Godimento beni di terzi	-8.305	-6.885			
	Spese generali	-43.916	-50.897			
	Acquisto beni durevoli	-5.819	-5.829			
	Organi direttivi, di controllo e garanzia	-120.680	-117.380			
3	Proventi/Oneri finanziari			-928	648	-243,21
	Proventi	7.485	8.667			
	Oneri	-8.413	-8.019			
4	Proventi/Oneri straordinari			5.530	5.553	
5	Oneri per adempimenti statutari			0	0	
6	Utilizzo/Accantonamento fondi			14.000	14.000	
TOTALE MEZZI DISPONIBILI DELL'ESERCIZIO				275.303	274.427	0,32
7	Risorse destinate ai Soci			-290.520	-285.569	1,73
	Manifestazioni sociali	-138.420	-134.134			
	Comunicazioni sociali	-51.400	-47.685			
	Solidarietà	-19.700	-20.750			
	Formazione	-61.000	-63.000			
	Programmi finalizzati	-20.000	-20.000			
RISULTATO GESTIONALE DELL'ESERCIZIO				-15.217	-11.142	36,57
8	Residui anno precedente			15.217	11.142	
	Residui attivi	17.545	14.793			
	Residui passivi	-2.328	-3.651			
RISULTATO DELL'ESERCIZIO				0	0	

Dall'esame del preventivo riclassificato si può rilevare che:

- i Proventi Istituzionali previsti sono sostanzialmente pari a quelli dello scorso anno; le quote versate dai Soci rappresentano il 61% di tale voce;
- il funzionamento della struttura (Oneri di supporto gestionale) è pari al 50% dei proventi istituzionali. Le spese per gli Organi direttivi rappresentano il 47% del totale delle spese di funzionamento e sono pari al 24% dei proventi istituzionali;
- alle attività a favore dei Soci sono destinati 290.520 euro pari al 57% dei proventi istituzionali ed al 92,7% delle quote versate dai Soci stessi;
- la somma delle spese di funzionamento e di quelle

destinate ai Soci è pari ad euro 547.240 ed è superiore ai proventi istituzionali (euro 513.421); la differenza, pari ad euro 33.819, è finanziata utilizzando i fondi accantonati negli esercizi precedenti (14.000 euro), i contributi volontari (5.530 euro) ed i risparmi netti della gestione 2015 (previsti in 15.217 euro).

Relativamente alle manifestazioni sociali nel 2016 sono state preventivate 424 manifestazioni, di cui n. 28 raduni (1 a livello nazionale, 27 a livello territoriale) e n. 395 incontri a carattere conviviale, ricreativo e turistico, con un impegno di spesa pari a 138.420 euro (corrispondente al 47,6% delle risorse destinate ai Soci) come indicato nella tabella seguente:

Spese per manifestazioni sociali	Sezioni Previsione 2016 €	Sede nazionale Previsione 2016 €	Totale 2016 €	Totale 2015 €
Raduni	56.050	20.000	76.050	76.650
Incontri ricreativi, culturali, gite sociali	52.874	3.000	55.874	52.284
Mostre, concorsi, tornei, conferenze	2.196	//	2.196	1.900
Partecipaz. a manifestazioni territoriali	1.300	3.000	4.300	4.300
TOTALE	112.420	26.000	138.420	135.134

Per il funzionamento della struttura e per l'assolvimento degli adempimenti statutari, le Sezioni prevedono lo svolgimento di 56 Assemblee di Sezione e 162 riunioni del Comitato di Sezione. Grazie all'attività dei componenti gli organismi sociali territoriali e la collaborazione di volontari, le Sezioni prevedono di assicurare la presenza in sede a disposizione degli associati per 63 giorni complessivi settimanali (in media 3 giorni a settimana) e 215 giorni complessivi presso i Nuclei (1 giorno a settimana).

Tutte le Sezioni prevedono di informare i Soci inviando fogli informativi a carattere locale, nonché a contattare direttamente i singoli Soci con visite a domicilio (12 Sezioni), telefonicamente (18 Sezioni), a mezzo messaggi SMS (9 Sezioni).

L'onere complessivo previsto per tali attività è stato quantificato in 120.680 euro, di cui 15.000 destinato alle coperture assicurative a favore dei Soci con cariche sociali e dei Soci volontari, come meglio indicato nella tabella che segue:

Spese	Anno 2016 €	Anno 2015 €	Variazione %
Assemblea nazionale	20.000,00	20.000,00	//
Assemblee di Sezione	17.460,00	14.900,00	17,2
Comitato direttivo nazionale	16.500,00	17.000,00	-2,9
Comitato di Sezione	8.550,00	8.480,00	0,8
Organi direttivi	38.170,00	40.000,00	-4,6
Organi di controllo e garanzia	5.000,00	2.000,00	150,0
Assicurazioni	15.000,00	15.000,00	//
TOTALE ORGANI DIRETTIVI	120.680,00	117.380,00	2,8

Un sistema di accordi strutturato

L'approccio "intergenerazionale" di Enel

T Cristina Cofacci (Relazioni Industriali Enel)

Con le misure economiche adottate dai governi per contenere l'effetto della crisi e il crescente invecchiamento della popolazione, molte aziende europee hanno cominciato a sentire il problema del ricambio generazionale della forza lavoro: come, cioè, si può garantire l'assunzione di nuovi giovani mentre le riforme previdenziali (in Italia, dal 2012, la nota "riforma Fornero", che ha completamente rivisto i requisiti per il raggiungimento del diritto a pensione) puntano a estendere sempre di più l'età pensionabile. Questo tema è ancora più cruciale se si pensa ad aziende come Enel, composte in gran parte da tecnici impiegati sul territorio in operazioni manuali e fisiche (gli operai rappresentano circa il 70% delle nuove assunzioni). È quindi fondamentale pensare a soluzioni innovative che permettano di mantenere bassa l'età media dei lavoratori e gestire il *turn over* con strumenti adatti a tutte le fasce di popolazione aziendale.

La strada percorsa in questi ultimi anni dall'Enel in Italia è stata di individuare soluzioni "sostenibili" per gestire il ricambio, senza l'utilizzo di strumenti traumatici di riduzione degli organici, purtroppo adottati da altri operatori del settore elettrico per far fronte al calo della domanda e al continuo cambiamento di scenario energetico.

Attraverso un dialogo costante con i rappresentanti dei lavoratori e il coraggio di intraprendere per primi soluzioni nuove offerte dall'evoluzione

normativa, si è costruito un percorso strutturato e garantista per dare risposte a tutte le fasce di popolazione aziendale.

Proprio negli anni di crisi, il modello di relazioni industriali in Enel ha saputo dare vita ad intese di straordinaria portata innovativa, che hanno consentito di gestire gli eventi indotti dalle note vicende economiche senza impatti traumatici sulle persone:

- l'accordo sull' art. 4 della legge Fornero (9 maggio 2013), prima applicazione in Italia della norma, ha consentito tra il 2013 e il 2014 l'accompagnamento alla pensione di 4.850 colleghi e addirittura creato le condizioni per l'assunzione, nello stesso periodo, di 2.739 giovani;
- l'accordo sulla "mobilità funzionale, geografica e infragruppo", firmato contestualmente a quello sull'art.4 e che ne costituisce il logico complemento, è stato preordinato a disciplinare la riqualificazione e ricollocazione professionale in azienda nell'ambito di azioni di ottimizzazione delle risorse interne;
- per finire con l'accordo sulla sperimentazione dell'apprendistato in alternanza scuola-lavoro del 13 febbraio 2014, anche questa prima sperimentazione assoluta a livello nazionale, che ha consentito a 145 giovani del 4° e 5° anno delle scuole superiori di arricchire il percorso di studi con una concreta esperienza lavorativa in azienda.

La prosecuzione di questo percorso ha dato vita a

un intenso negoziato nel 2015, per affrontare le ulteriori sfide poste dal nuovo scenario energetico e l'adeguamento del Piano Industriale alle nuove linee strategiche di Gruppo, in una prospettiva di pianificazione che arriva al 2020.

Il risultato è stato un vero e proprio "sistema" di accordi stipulati con i sindacati di categoria a novembre 2015 e firmati contestualmente.

Il Protocollo su "Competitività, Nuovo Scenario Energetico, Innovazione e Sviluppo Sostenibile" ha tracciato le nuove direzioni di investimento e di crescita nelle rinnovabili e nelle *smart grids* che Enel sta perseguendo, fronteggiando allo stesso tempo un quadro critico per la generazione convenzionale (che ha determinato la necessità di procedere alla chiusura di 23 centrali elettriche in Italia) attraverso una piattaforma innovativa di coinvolgimento delle comunità locali e di tutti gli altri *stakeholders* nel Progetto Futur-E.

Sono stati ridefiniti momenti periodici di informativa e coinvolgimento delle organizzazioni sindacali sulle direzioni strategiche del Gruppo, necessari a gestire consapevolmente con l'azienda il ricollocamento e la riqualificazione di più di mille colleghi che dovranno essere messi in grado di intraprendere un altro percorso professionale nelle aree aziendali che possono assorbirli (Rete, Enel Green Power, Mercato).

L'Accordo Quadro su "solidarietà intergenerazionale e occupabilità in Azienda" ha tracciato un nuovo paradigma sull'occupazione, attraverso un percorso condiviso, che aiuti ad affrontare la complessità del mercato dell'energia e le sfide del prossimo arco di Piano (2016-2020). L'obiettivo principale del percorso è quello di continuare a gestire le criticità derivanti dal contesto economico ed industriale, mettendo in campo, in relazione alle necessità delle diverse aree di business, ulteriori azioni di razionalizzazione dei processi, efficientamento, riduzione dei costi, al fine di raggiungere un adeguato dimensionamento degli

organici, senza gravare sulla collettività e senza impatti traumatici sulle persone coinvolte.

E' stato quindi firmato un nuovo accordo di applicazione dell'art. 4 legge n. 92/2012: sarà utilizzato, per il periodo 2016-2020, lo strumento già collaudato con successo nel biennio 2013/2014, consentendo l'uscita volontaria con accompagnamento alla pensione a coloro che matureranno i requisiti pensionistici nei 4 anni successivi alla cessazione del rapporto.

Tale leva consentirà l'immissione di nuove risorse e il proficuo reimpiego all'interno del Gruppo di tutti i dipendenti coinvolti nel processo di ricollocazione e mobilità geografica/professionale (*redeployment*).

Per questa via potranno quindi assicurarsi le condizioni per un ricambio generazionale finalizzato ad assicurare il *turn over* delle competenze professionali necessarie, attraverso un piano di assunzioni nell'arco temporale 2016-2020 (3.000 giovani, in prevalenza tecnici assunti con apprendistato professionalizzante)

In tale periodo, il processo sarà governato in modo da garantire il pieno funzionamento dei processi operativi di business e l'efficace presidio delle performance e della qualità del servizio.

Inoltre, si darà luogo nell'anno scolastico 2016-2017 ad un'ulteriore sperimentazione dell'apprendistato in alternanza scuola-lavoro, con dimensioni quantitative che prenderanno a riferimento l'esperienza già maturata in Enel.

Un tassello importante del sistema di accordi che abbiamo descritto è stato il superamento dell'agevolazione tariffaria per i pensionati Enel, un istituto risalente nel tempo (già dal contratto collettivo del 1996 non era più previsto lo sconto energia per i nuovi assunti e quattro anni fa era stato eliminato per tutti i colleghi in servizio) e non più sostenibile nel nuovo scenario di mercato libero. Negli ultimi due anni la nuova regolamen-

tazione per i settori soggetti a regolazione tariffaria ha condotto alla totale eliminazione di ogni forma di copertura economica degli oneri sostenuti dagli operatori, generando ulteriori aggravii a carico dell'Azienda.

A decorrere dal 1° gennaio 2016, quindi, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti e superstiti, la cui fonte collettiva era stata formalmente disdettata dall'Azienda, l'accordo specifico (firmato sempre il 27 novembre scorso contestualmente agli altri) prevede la corresponsione di un contributo economico una tantum proporzionale all'età (vedi tabella 1): si parte da un minimo di 1.800 euro per gli ex dipendenti più anziani per arrivare a più di 6.000 euro per quelli più giovani.

Per ricevere il contributo sarà necessario sottoscrivere un verbale individuale di conciliazione entro il 31 dicembre 2016. Al momento ci sono state tante adesioni: nei primi due mesi hanno manifestato il loro interesse più di 25mila pensionati. Le modalità concrete per poter ricevere la compensazione – sedi territoriali, tempistica, aspetti procedurali - verranno rese note a breve a tutti gli interessati con una comunicazione dedicata.

Il risultato complessivo, che ha cercato di dare risposte eque e responsabili a tutti gli attori coinvolti, è stato perciò quello di liberare risorse economiche per sostenere il nuovo massiccio piano di assunzioni in azienda nei prossimi cinque anni, ma anche per aiutare quei lavoratori che, in seguito alla riforma pensionistica, avevano visto allontanarsi la data della pensione. Enel ha così potuto confermare il percorso garantito, molto oneroso e completamente a carico dell'azienda, per i colleghi che sono arrivati a quattro anni dall'età pensionabile: come abbiamo detto, a partire dal 2013 la nostra azienda, prima in Italia, ha stabilito, con

accordi sindacali, di erogare al lavoratore (tramite l'INPS) un importo (c.d. "isopensione") equivalente alla pensione che sarebbe spettata più i contributi necessari a raggiungere i requisiti di età e anzianità previsti dalla nuova normativa per il pensionamento effettivo. In aggiunta è previsto un incentivo all'esodo.

Si sono inoltre create le condizioni per l'importante piano da 3mila nuove assunzioni sino al 2020. Alla luce dei dati sulla disoccupazione giovanile in Italia l'iniziativa risulta ancora più socialmente rilevante, e va ad aggiungersi ad altri progetti di Enel di impegno verso i giovani e il mondo della scuola, come l'apprendistato in alternanza nelle scuole superiori.

UNA TANTUM	
Fasce Età	Importi in euro
=< 60	6.000,00
61-62	5.700,00
63-64	5.400,00
65-66	4.800,00
67-68	4.200,00
69-70	3.900,00
71-72	3.600,00
73-74	3.300,00
75-76	3.000,00
77-78	2.700,00
79-80	2.400,00
81-82	2.100,00
>=83	1.800,00

La riduzione è finita, lo sconto pure e la reversibilità non sta bene

T Luciano Martelli

Inutile girarci intorno, il tema caldo di questi mesi in casa Anse è l'accordo tra l'Enel e le OO.SS. in merito alla totale eliminazione delle tariffe elettriche agevolate per i dipendenti da tempo in pensione. Più che eliminazione potremmo dire estinzione completa, poiché abbiamo assistito alla progressiva restrizione generazionale di questo benefit, ormai catalogato come privilegio corporativo.

L'attività dell'ANSE nelle sue funzioni istituzionali continua con rinnovato impegno dei Soci, delle rappresentanze territoriali e dei vertici nazionali. Inutile nascondere però che un vento di polemica spira fra tutte le fasce sociali di coloro che, a giusto titolo, rappresentano il popolo che ha illuminato l'Italia iniziando dalle vecchie Aziende Elettriche Private per poi confluire nell'Ente Nazionale dell'Energia Elettrica, in quella che personalmente ritengo la più grande riforma dell'Italia Repubblicana. Uomini e donne con carriere da raccontare che hanno vissuto in prima persona il passaggio all'Ente di Stato e le grandi speranze di un lavoro migliore e di riconoscimenti professionali che, magari in ritardo, ma un po' per tutti sono arrivati. Chi non ricorda l'articolo 15 e le regole di inquadramenti che ne discesero con attribuzioni di responsabilità, promozioni e timide autonomie? Il ricalcolo dell'anzianità sui nuovi minimi determinati dalle variazioni dell'indennità di contingenza e dagli eventuali aumenti contrattuali? E tralascio la Cassa Mutua Elettrica, le cerimonie per le medaglie d'Argento e d'Oro, l'energia elettrica erogata senza limitatore per quote illimitate o nel peggiore dei casi fino a 7.500 kwh annui. Tutto questo, riforma

su riforma, è scomparso fino a entrare nell'oblio: i nuovi colleghi che non conoscono e non usufruirono di questi istituti non possono certo piangere per la loro scomparsa.

Resta incomprensibile a chi, da molti anni in pensione, vede reciso un cordone di appartenenza emotivo ed affettivo ancor prima che economico. L'Enel è stata un'Azienda che ci ha cucito gli alamari sulla pelle, il senso di appartenenza, sentirsi parte di una famiglia dove siamo cresciuti, ci siamo sposati, abbiamo avuto figli e abbiamo condiviso dolori per la perdita di persone care. Quel piccolo sconto ci faceva rivivere gran parte di queste emozioni. Ci saranno battaglie? Non saprei dire. Anche se importante, lo scontro, consentitemi, resta di piccolo cabotaggio poiché slegato dalla gran parte dei dipendenti in servizio e da un andamento generale che vede tutti contro tutti dove la gioia maggiore è impoverire il vicino. Il clima del 1963 è profondamente mutato.

Comunque sia, l'accordo è sindacale e a firma unitaria. Quindi difficile da smontare. L'Anse non ha alcun titolo e io con questa nota ho svolto la funzione di notaio fino a pensare di comporre una sarcastica rima toscana che non scrivo poiché all'orizzonte si profila per tutti, vecchi e nuovi, una grande tempesta, risponde al nome di REVERSIBILITÀ e si annuncia devastante.

Il Ministro Padoan davanti al Parlamento ha escluso, ha rassicurato, ha tranquillizzato. In un parola ci ha detto state SERENI, e proprio qui sta il problema!

Con licenza de' superiori.

Pensioni: siamo sicuri che non toccheranno la reversibilità?

Si riporta il testo pubblicato sul settimanale "Oggi" n. 10 del 2016.

Il Governo rassicura, ma c'è un nuovo DDL che prevede tagli sulla base della certificazione Isee del coniuge superstite.

Risponde Bruno Benelli

"Polemiche infondate, non vogliamo toccare le pensioni di reversibilità".

Queste le parole del Ministro del Lavoro Giuliano Poletti, che aggiunge. *"Noi vogliamo dare e non togliere"*. Dimenticando che il suo avo, un certo Robin Hood, certamente dava a qualcuno, ma per farlo prima toglieva a qualche altro.

In questi ultimi giorni, il Governo corre ai ripari sostenendo che non vuole toccare le pensioni, ma l'esperienza insegna a dubitare.

Inforcare le forbici contro tale pensione non è operazione nuova: già nel 1995 la Legge Dini per la prima volta introdusse un taglio nei confronti di vedovi con un reddito personale superiore a determinate fasce. E più il reddito è alto, più la sforbiata è dolente: si va dal 25% (quest'anno con un reddito superiore a 19.575 euro lordi, all'incirca

1.200-1.300 euro netti al mese) e per gradi si arriva al taglio del 40% e poi del 50% (sopra 32.625 euro).

All'epoca si scatenarono proteste a non finire, i pretori furono inondati di ricorsi, tutti risolti a favore degli interessati. Ma alla Corte Costituzionale furono tutti bocciati e così l'Inps continuò a tagliare. Dato questo precedente la situazione che si sta profilando è perciò preoccupante.

Inserire nell'accertamento l'attestato Isee significa tenere conto non solo del reddito Irpef (come è oggi) ma dell'intera situazione economico-patrimoniale dei vedovi. In tal modo si inquina ancora di più il confine tra previdenza e assistenza, e il diritto alla pensione pagata con il lavoro e i contributi diventa sempre più labile e incerto, soggetto alle necessità politico-economiche di bilancio.

I piaceri della terza età. L'INRCA aiuta a scoprirli ed apprezzarli

T Giuseppe Ferrara

L'invecchiamento della popolazione è un tema di cui si parla spesso ed è uno dei temi ricorrenti sia nella dimensione mediatica di massa attraverso reti televisive, radio e internet, sia in ambito istituzionale per le problematiche previdenziali, sanitarie e assistenziali che l'allungamento della vita impone alla comunità.

Essendo l'invecchiamento della popolazione un tema veramente pesante, e quindi importante per la nostra società, riaffiora quasi sempre anche quando si dibattono temi non immediatamente ad esso riconducibili; infatti emerge quando si parla di sanità, di immigrazione, di lavoro, di precariato, di abitazioni, di lavoro, di tecnologie vecchie e nuove, di alimentazione, di turismo, di nuove forme di emigrazione, di struttura familiare, di trasmissione di saperi, di sport e così via perché interessa tantissime persone.

Certo è che le persone cui è destinata questa rivista, nella stragrande maggioranza, sono direttamente interessate, protagoniste, dell'invecchiamento sociale di cui si discute ed è altrettanto certo che sono tutte persone interessatissime a continuare più a lungo possibile questa esperienza, unica e irripetibile che, con tutto l'amore che abbiamo per la vita ci fa dire, emulando una frase di Roberto Benigni: la vecchiaia è bella, sempre e comunque.

E se a qualcuno, leggendo, venisse qualche perplessità provi a smentire questa frase: l'unico modo tuttora conosciuto per vivere a lungo è quello di invecchiare.

Detto ciò tutti siamo consapevoli che non basta sopravvivere, è meglio avere la possibilità di poter fruire di servizi assistenziali idonei a mantenere in buona salute il nostro corpo, strumento comunque essenziale perché è il contenitore della nostra

identità e della nostra stessa esistenza.

Per mantenere lo stato di salute nel modo migliore possibile, la nostra comunità civile organizzata predispone vari strumenti nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale tra cui i medici di base e varie strutture sanitarie; tra questi: ospedali e case di cura generalmente organizzati per specialità: cardiologia, urologia, ortopedia, neurologia, ecc. e in alcuni casi orientati per fasce di età come gli ospedali pediatrici dedicati ai più piccoli.

Pochissime, invece, le strutture dedicate agli anziani, cioè gli ospedali geriatrici, nonostante che ormai in Italia la popolazione nella fascia di età oltre i 65 anni sia oltre il 25% con tendenza ad arrivare nel prossimo decennio al 30% e noi, con volontà e determinazione, speriamo anche oltre ! In questo contesto un'oggettiva e indiscussa realtà di alto profilo specialistico a livello nazionale e internazionale è quella di Ancona, che ospita da molti decenni l'INRCA – Istituto Nazionale di Ricerca e Cura per Anziani che è anche in Italia l'unico IRCCS – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per gli anziani.

L'INRCA non ha solo strutture sanitarie destinate a dare risposte terapeutiche specifiche agli anziani, ma è anche centro di ricerca effettiva nel campo della geriatria e della gerontologia.

Ancona è sede centrale dell'INRCA ma i presidi ospedalieri e assistenziali dell'istituto si trovano in tre regioni: Marche, Calabria e Lombardia; infatti si trovano anche a Fermo, Appignano, Cosenza e a Casatenovo (LC).

L'INRCA ha una storia lunga e importante, ma per chi legge è interessante sapere cosa è oggi questo istituto e cosa fa e può fare per gli anziani.

In estrema sintesi INRCA può dare risposte altamente qualificate ai bisogni del paziente anziano,

fragile, coniugando ad esse attività di ricerca gerontologica e geriatrica.

Oltre all'assistenza diretta verso gli anziani INRCA offre opportunità di aggiornamento specifico a tutte le componenti professionali del settore: medici di base, responsabili di strutture residenziali o semiresidenziali. Garantisce, inoltre, momenti formativi ai familiari che hanno in casa anziani (caregiver) e alle assistenti familiari private (cosiddette badanti) dei pazienti anziani residenti a domicilio, in modo da prevenirne l'isolamento e favorirne le cure in modo qualificato.

In questo ambito è di rilevante importanza l'impegno costante e lo sviluppo della ricerca traslazionale per trasferire i risultati delle ricerche nel più breve tempo possibile in capacità assistenziali verso gli anziani.

Ora qualche notizia più di dettaglio sulle attività INRCA nelle sue principali sedi ospedaliere per gli anziani.

Nella sede di Ancona due linee direttrici fondamentali: gestione del paziente geriatrico acuto complesso e percorso per paziente chirurgico anziano. Per la prima tipologia di problemi, il presidio di Ancona dispone di un pronto soccorso H 24 che è l'unico esistente in Italia. Questa porta di ingresso

dell'ospedale alimenta prima i reparti per acuti di geriatria, cardiologia e neurologia e poi i reparti di post-acuzie di medicina riabilitativa e di lungodegenza. Nel caso invece dei pazienti con patologie chirurgiche ci sono: la chirurgia generale, la chirurgia vascolare, urologia e quella del piede diabetico. Il presidio ospedaliero di Fermo è accreditato per cure di geriatria e di medicina riabilitativa, in parte dedicata alla post-acuzie cardiologica. Questo presidio è fortemente integrato con l'ospedale di Fermo rispetto al quale offre uno specifico supporto di tipo geriatrico.

L'ospedale di Casatenovo, in Lombardia, opera in modo specializzato per le malattie respiratorie croniche, che gestisce sia nella fase della acuzie che in quella della riabilitazione compresa la riabilitazione respiratoria ad alta intensività.

Il presidio di Cosenza cura anziani acuti nella disciplina di geriatria e in medicina riabilitativa.

E si evidenzia che dal 2007 l'INRCA è certificato per la qualità secondo le norme internazionali (ISO) sia nei percorsi di assistenza sia di ricerca.

In tutti i presidi vengono adottati modelli organizzativi interni che privilegiano aspetti come l'integrazione interprofessionale, l'integrazione multidisciplinare e l'integrazione con i servizi territoriali con

INRCA: UNA BELLA STORIA DI UMANITÀ E SOLIDARIETÀ ITALIANA

L'origine dell'INRCA può essere fatta risalire al 1844, anno nel quale è stato istituito ad Ancona l'Ospizio dei poveri per iniziativa della Congregazione dei Mercanti e degli Artisti con scopi di assistenza e beneficenza, nell'ambito del vecchio ospedale della SS. Trinità e S. Anna, situato nei locali del Convento di S. Francesco alle Scale. Il 10 marzo 1871 Vittorio Emanuele II legalizza l'Ospizio dei poveri vecchi. Nel 1881, a seguito di una donazione della Provincia di Ancona, l'istituto diviene pubblico ed assume la denominazione di "Ospizio dei Poveri Vecchi e di Mendicità Vittorio Emanuele II". Negli anni intorno al 1920 l'Opera Pia Ospizio di Ancona è trasferita fuori città, nel quartiere delle Grazie, presso la Villa Persichetti, in ambienti adeguati per ospitare anziani soli, indigenti, ma anche convalescenti e, spesso, malati cronici con disabilità invalidanti. Nel corso degli anni l'ospizio si trasforma progressivamente in un vero Gerontocomio, adeguato ai tempi, con un ampio sviluppo dell'assistenza sociosanitaria (medici ed infermieri). Nel 1961 l'Opera Pia Ospizio dei Poveri Vecchi e di Mendicità V.E. II, grazie ai suoi livelli organizzativi assistenziali, è denominata Istituto di Riposo e Cura per Anziani (IRCA) poi, nel 1963, le viene riconosciuto il suo ruolo Nazionale e la conseguente denominazione attuale: INRCA.

forte attenzione culturale ed organizzativa alla gestione del rischio clinico.

Nel campo della ricerca l'INRCA svolge studi a prevalente carattere interdisciplinare per approfondire la conoscenza del fenomeno dell'invecchiamento dal punto demografico, sociale, economico e politico, ad integrazione della ricerca clinico-geriatrica tradizionale e in una prospettiva traslazionale per rendere operativi i risultati delle ricerche.

Le principali linee di ricerca sono in sintesi: biogerontologia, con specifico riferimento al campo dell'invecchiamento, della longevità e delle patologie correlate all'età; prevenzione e trattamento delle fragilità, patologie e sindromi geriatriche; invecchiamento e farmaci con particolare riferimento alla sommatoria per patologie plurime; valutazione multidimensionale dell'anziano e continuità assistenziale.

Per sviluppare queste attività, organizzate in 41 progetti, l'INRCA collabora con oltre 140 centri di ricerca in Europa, oltre 50 in Italia e quelli di altri centri negli Stati Uniti, in Australia e in Cina, oltre che con aziende industriali e onlus.

La dimensione e la qualità della ricerca e dei risultati raggiunti hanno avuto una consacrazione pubblica di alto profilo con l'attribuzione nel novembre scorso, al direttore della ricerca INRCA, dott.ssa Fabrizia Lattanzio, del Premio Minerva Anna Maria Mammiti con la Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana.

Ho incontrato la dott.ssa Lattanzio prima della stesura di questa nota per avere il quadro delle attività di ricerca, in corso e in progetto, ed ho avuto modo di constatare, ancora una volta, che innovazioni e obiettivi sempre più avanzati si raggiungono solo quando ci sono persone motivate e determinate che riescono a galvanizzare tante intelligenze, insomma tutto cammina sulle gambe di donne, come quelle della Lattanzio, e uomini determinati e lungimiranti. Quel che dà fiducia e speranza nel conoscere più da vicino la realtà INRCA, istituzione pubblica per gli anziani, è constatare che al suo interno c'è un fervore di intelligenze attive che non si adagiano

sui risultati ottenuti, ma sempre in tensione per migliorare la vita e le prospettive di vita degli anziani. Insomma, una realtà complessa che merita di essere conosciuta in tempo perché offre tante opportunità anche prima dello stato di bisogno per favorire la longevità attiva e soluzioni tecnologiche per monitorare il cammino degli anziani, e non solo, come avviene con la "soletta intelligente".

E ora dobbiamo annotare che questa straordinaria positiva realtà "non è sola". Non è sola perché ad Ancona e nelle Marche si è costituita una "Associazione Amici del Geriatrico INRCA" che collabora in modo critico e propositivo con l'Istituto favorendo la massima sintonia tra la domanda sociale e i servizi di assistenza e cura verso la popolazione anziana.

ITALIA LONGEVA

Per concludere questa nota sul ruolo di Ancona come capitale italiana nella cura e assistenza degli anziani si ricorda che nella sede centrale dell'INRCA ha sede da qualche anno Italia Longeva, rete nazionale di ricerca sull'invecchiamento e la longevità attiva, un'agenzia nata per iniziativa della Regione Marche, del Ministero della Salute e dell'INRCA. Essa è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Salute nonché della Regione Marche, in quanto soci fondatori. Gli scopi istituzionali sono quelli di promuovere una nuova visione dell'anziano quale risorsa per la società, in buona salute, attivo e impegnato in compiti e ruoli adatti che valorizzino l'esperienza e la saggezza accumulata negli anni, ma anche fruitore di beni e servizi. Beni da inventare e servizi, soprattutto quelli socio-sanitari, da reinventare. L'anziano come elemento centrale di un sistema-paese che offra opportunità di sviluppo economico e sociale, stimoli la ricerca e l'innovazione, favorisca l'implementazione di nuove tecnologie.

Italia Longeva mira a sostenere questo "nuovo anziano" perché sia parte attiva del Paese e sollecita il mondo delle imprese e dei servizi a lavorare per questo segmento di popolazione e a costruire un laboratorio naturale che produca materiali, manu-

fatti e servizi esportabili in tutte le aree del mondo dove si ha la fortuna di potersi invecchiare. L'obiettivo di Italia Longeva è anche quello di diffondere conoscenze per gli anziani tese a migliorare la qualità della vita, renderli il più possibile autonomi, aumentarne gli spazi di autosufficienza, contenere il consumo di farmaci, semplificare le condizioni di vita e, infine ma molto importante, ridurre i costi del Servizio Sanitario Nazionale.

All'associazione Italia Longeva possono essere ammessi, accanto ai soggetti promotori, anche altre organizzazioni cliniche e di ricerca del settore, italiane e straniere, pubbliche e private, enti pubblici, Ministeri, Regioni.

Ai lettori interessati segnaliamo i due siti internet per entrare direttamente nell'informazione e nei servizi offerti da INRCA (www.inrca.it) e da ITALIA LONGEVA (www.italialongeva.it).

Salute e invecchiamento

T Franco Pardini

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha recentemente pubblicato un rapporto mondiale sull'invecchiamento e la salute.

Il Rapporto postula innanzitutto l'avvio di un'azione globale, partendo dall'esigenza di introdurre dei cambiamenti radicali non solo rispetto a quanto sin qui praticato, ma nella stessa idea con la quale è concepito l'invecchiamento: è infatti introdotto il concetto di invecchiamento in buona salute, costruito intorno al nuovo concetto di capacità funzionali. Tale innovazione richiederà una trasformazione dei sistemi curativi basati sulla malattia per prevedere la somministrazione di cure integrate e centrate sulle persone anziane. Per realizzare tale obiettivo è necessario il coinvolgimento di altre istituzioni oltre quelle sanitarie. L'obiettivo è quello di offrire alle generazioni anziane una "libertà di vita" sconosciuta alle generazioni passate. Il rapporto mette in evidenza, innanzitutto, che per la prima volta nella storia vi è una generalizzata speranza di vita fino ai 60 anni e anche oltre: tale allungamento della vita media, combinato a un sensibile abbassamento del tasso di fecondità, genera un rapido e diffuso invecchiamento delle popolazioni praticamente nella generalità dei Paesi.

Da qui, ossia dalla constatazione della crescente incidenza quantitativa degli anziani nella società, emerge la centralità delle politiche di protezione sanitaria degli anziani finalizzate appunto a favorire un invecchiamento che salvaguardi al massimo le loro capacità funzionali. Le problematiche – come mette in evidenza il rapporto – sono molto complesse anche perché non esiste un modello tipo di anziano ma, al contrario, esistono marcate differenze determinate dai diversi ambienti fisici e sociali nei quali gli anziani hanno vissuto e vivono. Lo studio mette con forza in evidenza la necessità di combattere lo stereotipo che l'invecchiamento sia sinonimo di dipendenza, alimentando quindi forme di discriminazione nei confronti degli anziani più diffuse del sessismo o del razzismo. Gli anziani – sottolinea lo studio – non sono un peso ma, al contrario, sono una risorsa per l'economia e non solo. Il loro sostegno affettivo, nei momenti di difficoltà e di stress deve essere ricordato e valorizzato.

In sintesi le politiche per la terza età dovrebbero mettere gli anziani nella condizione di poter fornire al contesto sociale nel quale vivono tutta la varietà dei loro possibili contributi.

Convenzione Anse 50&PIÙ

T Anse

Nel Notiziario 1/2015 abbiamo dato notizia della convenzione sottoscritta dall'Anse nazionale con due enti appartenenti all'organizzazione privata, apolitica e apartitica 50&PIÙ', presente su tutto il territorio nazionale. Detta convenzione è rinnovabile di anno in anno.

In particolare, con la convenzione 50&PIÙ' ENASCO – Istituto di patronato e di assistenza sociale – si assicura gratuitamente lo svolgimento delle attività di patronato (consulenza, assistenza e di tutela) nei seguenti campi: pratiche pensionistiche; verifica posizioni contributive; riscatti e ri-congiunzioni di contributi; infortuni e valutazione postumi invalidanti; tutela medico – legale; indennità di disoccupazione; prestazioni ad invalidi civili; assegno al nucleo familiare; indennità di maternità; prestazioni in favore dei cittadini stranieri extracomunitari; le restanti attività indicate nelle tabelle "A", "C" e "D" allegate al D.M. 10 ottobre 2008 n. 193 e nelle stesse indicate come gratuite. I servizi saranno attivati esclusivamente in base al

mandato che ciascun interessato dovrà rilasciare al momento in cui ne richiederà l'intervento.

Con la convenzione CAAF 50&PIÙ S.r.l. si praticherà uno sconto del 25% sulle tariffe praticate dalle diverse sedi territoriali per lo svolgimento delle seguenti attività: assistenza su detrazioni, modelli RED, ISEE, ISEEU; modulistica invalidi civili (ICRIC, ICLAV, ACCAS/PS); acquisizione, controllo e rilascio del visto di conformità del modello 730-4; assistenza alla compilazione del modello 730; elaborazione modello UNICO persone fisiche; elaborazione modello F24 e/o bollettino per IMU e TASI; gestione COLF e badanti (assunzione, paghe e contributi, dichiarazioni mensili e periodiche); dichiarazione di successione; visura catastale; eventuali altri servizi localmente offerti. Le sedi principali sono a conoscenza delle Sezioni (cui i Soci interessati possono rivolgersi), mentre sul sito www.50epiu.it alla voce "Dove siamo" sono ricavabili le indicazioni delle ulteriori sedi sub-provinciali.

Polizza Capo famiglia e proposta UnipolSai Casa

TAnse

POLIZZA CAPO FAMIGLIA ANSE

La polizza Capo Famiglia è stata rinnovata per il periodo 31 marzo 2016/31 marzo 2017.

Ne riportiamo una sintesi, fermo restando che le Condizioni generali di polizza possono essere consultate presso le Unità territoriali associative.

Gli interessati possono aderire mediante il versamento di € 35,00 (di cui € 6,36 di imposte) sul conto corrente postale N.1022238016 intestato a SAF snc di Maresca e Maresca COD. 39247, Via Tarò, 29/a (00199) ROMA. La garanzia decorre per ogni singolo Assicurato:

- dal 31 marzo 2016 per tutti coloro che avranno effettuato il versamento del premio tra il 31/12/2015 e il 31/3/2016;
- per coloro che avranno effettuato il versamento dopo il 31 marzo 2016, la garanzia decorrerà dalle ore 24.00 del giorno di versamento del premio fino alle ore 24,00 del 31 marzo 2017.

Il contratto è di durata annuale senza tacito rinnovo.

Come di consueto, viene garantito il risarcimento delle somme (capitali, interessi e spese) che gli assicurati siano tenuti a pagare, quali civilmente responsabili ai sensi di legge per:

- danni involontariamente cagionati a terzi per morte, per lesioni personali e per danneggiamenti a cose nell'ambito della vita privata, in conseguenza di un fatto accidentale proprio o delle persone di cui debbano rispondere; l'assicurazione vale in tutto il mondo esclusi USA, Canada e Messico;

- danni fisici (escluse malattie professionali) involontariamente cagionati a prestatori di lavoro addebi-
tati ai servizi domestici, persone alla pari, baby sitters.

Sono altresì previste le seguenti estensioni per:

- altri danni a terzi (tra cui dimore saltuarie, spargimento d'acqua): a seconda delle fattispecie è prevista una franchigia di € 200,00;
- danni da incendio ai vicini (con il massimale di € 155.000,00).

POLIZZA UNIPOLSAI CASA

A partire dal 31 marzo 2016, gli Associati che hanno aderito alla polizza Capo famiglia Anse possono integrare la copertura assicurativa con una polizza a tutela della propria abitazione con la polizza UnipolSai Casa.

Detta polizza prevede, in sintesi, le seguenti garanzie:

- incendio, danni per tentativo di furto, riparazione tubi gas;
- danni d'acqua (con ricerca del guasto), occlusione condutture.

Il premio annuale è di € 70,00.

Ulteriori informazioni possono essere acquisite contattando Servizi Assicurativi e Finanziari sas di Maresca e Maresca snc (Agenzia Generale Via Tarò,29/A – 00199 Roma tel. 06/8552971 – Fax.06/8415972 ovvero l'Agenzia Generale Via G. De Ruggiero 20 – 00142 Roma Tel.06/59602121 e-mail: Roma.UN39247@agenzia.unipolsai.it).



Voci dall'Anse

Manifestazione nazionale Anse 2016 "Il Giubileo a Roma"

T Anse

La Manifestazione nazionale 2016 si terrà a Roma, da mercoledì 1° giugno a domenica 5 giugno, presso l'Hotel HOLIDAY INN EUR PARCO DEI MEDICI (Viale Castello della Magliana, 65).

La quota di partecipazione, a persona, è di :
- € 480 in camera doppia;
- € 570 in camera singola
e comprende soggiorno (incluse bevande ai pasti); escursioni, guide e spostamenti a Roma; assicurazione infortuni.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Mercoledì 1° giugno, pomeriggio
arrivo dei partecipanti presso Holiday Inn; cena.

Giovedì 2 giugno

Mattina: prima colazione; visita guidata Basilica di S. Pietro e Porta Santa; pranzo in hotel.

Pomeriggio: passeggiata al centro di Roma.

Sera: cena in ristorante (Trastevere); rientro in hotel e pernottamento.





Venerdì 3 giugno

Mattina: prima colazione; visita guidata a Villa d'Este (Tivoli); pranzo in ristorante.

Pomeriggio: tour a Roma.

Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Sabato 4 giugno

Mattina: prima colazione; visita guidata alle Basiliche patriarcali di S. Maria Maggiore e S. Giovanni in Laterano; pranzo in hotel.

Pomeriggio: Manifestazione nazionale; convegno "Salute fisica e benessere spirituale".

Cena di gala in hotel; intrattenimento.

Domenica 5 giugno

Prima colazione e termine dei servizi.



Nuove cariche sociali

TAnse

La Sezione Puglia, dal 5 dicembre 2015, ha un nuovo Presidente: l'ing. Giuseppe Tondi – Dirigente in servizio di ENEL Distribuzione (Controllo Qualità Processo) – in sostituzione di Raffaele Casalini dimessosi per motivi di salute.

L'Anse tutta formula al neo Presidente i più sinceri auguri di buon lavoro e saluta Raffaele Casalini, ringraziandolo per l'attività prestata a favore dell'Associazione per tanti anni come Presidente della Sezione.



In alto: Giuseppe Tondi e Raffaele Casalini
In basso: Franco Pardini, Maria Bonetti, Raffaele Casalini

Sezione Puglia: Raduno regionale a Bari

T Raffaele Casalini

Puntualmente come ogni anno, il 5 dicembre si è svolto il Raduno regionale in Bari. Vi hanno partecipato numerosi Soci giunti da ogni sede di Nucleo, nonché da Bari, motivati sia dal programma che dalla voglia di cogliere un'occasione importante di aggregazione e trascorrere tutti insieme una giornata serena in allegria. Il Raduno ha impegnato i Soci in un'articolata ed interessante visita guidata di Bari antica, partendo dalla zona bizantina e proseguendo verso la zona medievale, con visite al Castello Svevo, alla Cattedrale attraverso le stradine del Borgo antico, soffermandosi presso l'Arco dei Meravigli, la Basilica di S. Nicola e Santa Maria del Buon Consiglio oltre, poi, ai palazzi di interesse storico (Palazzo Verrone, Corte S. Pietro, Corte Normanna, Torretta, Palazzo del Sedile), Piazza del Ferrarese. Durante l'escursione vi è stata una breve sosta per gustare una porzione di buona focaccia tipica del luogo presso un noto fornaio. La comitiva ha poi raggiunto la sala ricevimenti "Villa Morisco" per il pranzo, allietato da buona musica di sottofondo che ha consentito ai partecipanti di ballare e divertirsi in un'atmosfera di serenità ed amicizia. In margine alla manifestazione sono stati premiati i Soci più anziani individuati sui vari Nuclei nella Puglia, consegnando loro una targa ricordo; in particolare sono stati premiati Michele Rossini (targa alla memoria), Maria Bonetti, Salvatore Tambone, Francesco Prisciantelli, Domenico Pesce, Marco Armillotta, Giacinto Menniti, Gino Petrachi, Gino Mortella, Luigi Gentile, Francesco De Luca, Luigi Pellegrino, Antonio Liguori, Luca Palatella e Vincenzo Falcone.

Si riporta in calce il saluto del Presidente uscente Raffaele Casalini

"Cari amici, per sopravvenuti seri motivi di salute, che richiedono alla mia età una vita più tranquilla, mi vedo costretto a rassegnare le dimissioni dalla

carica di Presidente della Sezione Puglia, carica che come sapete ho ricoperto per diversi anni con impegno e professionalità. Mi corre l'obbligo di richiamare l'importanza di appartenere a questa grande famiglia che è l'ANSE, un'associazione di uomini e donne che, volontariamente e con impegno, dedicano una parte significativa del loro tempo all'attività della vita associativa, rivolta a tutti i nostri Soci per cercare in qualche modo di andare incontro alle loro esigenze e/o necessità del quotidiano; esigenze ovviamente rivenienti dall'età che in linea di massima ci accomuna un po' tutti. Quindi, l'invito a impegnarvi sempre più, con l'intento di fare sempre più proselitismo, obiettivo primario che ci viene ribadito in ogni occasione di incontro in sede nazionale. Elemento questo necessario per la vita stessa dell'ANSE. Purtroppo, come senz'altro noto, diversi Soci – colleghi, alcuni impegnati in attività di Nucleo e di Sezione, ci hanno lasciato prematuramente. Un pensiero va alle loro famiglie alle quali cercheremo di non far mancare il nostro sostegno, ove necessario. Un particolare augurio sincero va al dr. Pardini, Presidente nazionale, che ha voluto onorarci della sua presenza nonché a colui il quale, scelto da questa Assemblea, mi sostituirà nella carica di Presidente, perché possa impegnarsi guidato dallo stesso spirito di amicizia e vicinanza a tutti i Soci, mettendo a disposizione le proprie competenze e professionalità. Essere, pertanto, un punto di riferimento per tutti. Colgo l'occasione per rivolgervi il mio sincero e cordiale saluto, ringraziandovi per tutto l'affetto ed il sostegno che mi è stato dato in questi lunghi anni ed un particolare ringraziamento va ai collaboratori di Sezione ed ai Membri dei Nuclei, perché grazie a loro siamo riusciti a mantenere quasi costante il numero dei Soci, ed infine in considerazione dell'approssimarsi delle festività, auguro un buon Natale e sereno 2016 a tutti voi unitamente alle vostre famiglie".

SEZIONE BASILICATA

Convivio di fine anno

T Luigi Punzi

Il 13 dicembre si è tenuto il tradizionale convivio di fine anno della Sezione Basilicata.

In tale circostanza si è proceduto alla premiazione, per la loro fedeltà all'Associazione, dei soci Giuseppantonio Ierardi, Domenico Priore, Vittorio Punzi e Antonio Salerno. È stato altresì consegnato un regalo di benvenuto a due giovanissimi Soci: Francesco Caivano e Stefano Tancredi.



SEZIONE MOLISE

Visitando l'EXPO

T Igino Tomasso

In chiusura dell'EXPO i nostri iscritti si sono recati nella vetrina mondiale del cibo a Milano; la comunione tra gli associati è stata il filo conduttore della gita. Due giorni alla scoperta delle bellezze del mondo e dell'Italia; cultura, cibo, tradizioni esposti in un unico contenitore. Una visita che si può racchiudere nello spettacolo dell'Albero della Vita: colori e sensazioni hanno fatto rivivere nei cuori dei Soci dell'Anse Molise il trionfo della passione.



SEZIONE CALABRIA

Torneo di calcio a otto

T Quintino Jirillo

Il Nucleo Anse di Catanzaro ha partecipato al torneo, con finalità di "beneficienza", di calcio a 8 fra rappresentative di Enti, Ordini professionali e Associazioni culturali.

Le squadre partecipanti sono state:

- ANSE Nucleo di Catanzaro;
- Rotary Catanzaro Tre Colli;
- Creativamente;
- Ordine dei Giornalisti;
- Ordine degli Avvocati;
- Ordine dei Commercialisti.

Il Torneo, che si è svolto presso il nuovo Centro Sportivo FE.RO. in Catanzaro, in erbetta sintetica di nuova generazione, ha previsto le partite nei giorni 12 e 13 dicembre 2015 e le semifinali e finale domenica 20 dicembre 2015.

Il Nucleo Anse è arrivato quarto. La coppa sarà conservata presso l'Esercizio di Catanzaro Via della Lacina.



Giornata vibonese

Il 12 dicembre, accarezzati da un tiepido sole e avvolti da un'atmosfera di assoluta emozione, circa 140 amici e colleghi (molti dei quali Soci Anse) hanno avuto il piacere di condividere parte importante della loro esperienza lavorativa nella Zona Enel di Vibo Valentia (in un arco di tempo che va dal 1970 ad oggi).

Si è creata un'atmosfera magica, amici che non si incontravano da anni hanno rivissuto periodi che sembravano dimenticati, ricordi che si sovrapponevano a ricordi. La richiesta calorosa di tutti è stata di rivivere ancora giornate come questa.

Ancora un abbraccio a tutti i partecipanti e un affettuoso ricordo di chi non è più.

Maestri del lavoro

Il 16 dicembre, nel salone della Camera di Commercio di Catanzaro si è tenuta la cerimonia di conferimento delle benemeritenze ai "Maestri del Lavoro" da parte del Presidente dott. Paolo Abramo. Al



centro della cerimonia quei lavoratori che si sono particolarmente distinti nel corso della loro esperienza professionale, per doti di perizia, laboriosità e buona condotta morale e civile, e che per tali motivi sono stati già insigniti della "Stella al Merito del Lavoro" nell'anno in corso.

Per la prima volta anche l'ANSE è stata invitata a presenziare alla cerimonia. Ha fatto un intervento la sig.ra Silvana Tedesco Tesoriere della Sezione in sostituzione del Presidente Quintino Jirillo.

Un sentito ringraziamento al Console provinciale di Catanzaro dott. Francesco Saverio Capria per l'invito che ci ha dato l'opportunità di fare conoscere la nostra Associazione.



SEZIONE CAMPANIA

Alla scoperta dell'Irpinia

T Rosario Gargano

La gita sociale organizzata il 7 novembre, congiuntamente dai 3 Nuclei della Città di Napoli e dal Nucleo di Avellino, ha avuto un enorme successo: ben 160 Soci hanno partecipato con entusiasmo.

L'evento, svoltosi in una bellissima giornata di sole, era stato organizzato in concomitanza con la "Festa della Castagna", che si tiene ogni anno nei Comuni Irpini alle falde del monte Terminio (1.806 metri slm), cima più alta dei Monti Picentini.



Esso prevedeva la visita del Museo Etnografico della Piana del Dragone e della Chiesa di San Nicola di Bari, entrambi nella ridente cittadina di Volturara Irpina ai piedi del citato monte. In programma c'era un momento di cultura sociale antropologica sugli antichi mestieri ed un momento di cultura religiosa; inoltre era previsto un momento di cultura industriale-enologica con la visita di una famosa casa vinicola sita in Chiusano San Domenico.

Nel Museo e nella Chiesa i Soci sono stati accompagnati da guide messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Volturara Irpina nella persona del Sindaco che, al termine, è stato ringraziato con una targa-ricordo dell'evento.

Tutte le visite hanno entusiasmato i partecipanti. La visita al Museo Etnografico della Piana del Dragone, in cui erano esposti attrezzi – strumenti – utensili di antichi mestieri e l'arredo completo delle vecchie e care aule scolastiche della nostra infanzia lontana, corredato con le vecchie cartelle



di cartone, i vecchi quaderni, con i pennini di tutti i tipi e i banchi in legno con calamai incorporati, ha riempito i cuori di gioia mista, però, a nostalgia.

La bella ed imponente Chiesa Parrocchiale di S. Nicola di Bari, la cui originaria struttura risale al XVI secolo, affiancata nel 1754 da una maestosa torre campanaria, venne gravemente danneggiata dal terremoto del 1980 e riaperta al culto dei fedeli solo dopo ben 20 anni.

Qui, i Soci, hanno ammirato i 4 splendidi affreschi restaurati della volta (il quinto è andato perduto nel crollo del 1980), il pregevole altare in marmo, le antiche statue di Santi (bellissima quella di San



Michele del 1734 realizzata dal Picano) ed i dipinti del XVIII secolo di Jacopo de Palma e del famoso Francesco Solimena: "Sacra famiglia", "Cristo Morto", "La Pietà", "Il Redentore con la Madonna e S. Pietro"; purtroppo altri favolosi quadri sono stati trafugati nel tempo.

Nella visita dell'azienda enologica i Soci hanno potuto ammirare una delle eccellenze enologiche irpine, i cui vini Taurasi-Fiano-Aglianico-Greco-Falanghina sono conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo. Il dott. S. Violano, responsabile della produzione, oltre ad accompagnare la comitiva nella visita, ha preparato un ricco buffet di benvenuto gastronomico di specialità irpine per meglio far degustare i vini prodotti dall'azienda. Lui ama dire: "l'identità dell'azienda si racconta attraverso la degustazione di buoni bicchieri di vino".

L'azienda, presente su tutte le principali guide del settore, produce 300.000 bottiglie l'anno ed i suoi vini, tutti da vitigni autoctoni, sono stati negli anni multipremiati ai più noti concorsi enologici nazionali ed internazionali.

La particolare collocazione geografica di Chiusano San Domenico, che lo pone al centro di quel limitato comprensorio dove i vigneti raggiungono l'espressione più alta in fatto di qualità, facilita la produzione di piccole opere d'arte, quali i vini. Essi vengono prodotti nel rispetto della sana e genuina tradizione contadina unita ad una appassionata ricerca di miglioramento della qualità in tutte le fasi lavorative: dalle tecniche agricole alla rigorosa selezione delle uve, alle tecniche enologiche dei più moderni protocolli di produzione per esaltare al massimo le specificità intrinseche di ciascun vino.

Ultimati i momenti culturali il gruppo si è recato sull'altopiano di Verteglia del Monte Terminio dove ha gustato le prelibatezze culinarie irpine presso un ristorante immerso in un bosco secolare e sito nel Comune di Montella.

Alla fine del pranzo è stato fatto omaggio, a tutti i partecipanti, di un sacchetto di castagne, preparate per la festa programmata il giorno dopo a cui, come ogni anno, partecipano migliaia di turisti provenienti da tutta la Campania.



Incontro conviviale di fine anno del Nucleo di Benevento

T Mario De Vita

Il 14 dicembre, in un ristorante nel Comune di Torrecuso (BN), immerso negli uliveti e vigneti che producono ottimi oli e vini, si è tenuta la ormai tradizionale riunione conviviale di fine anno dei Soci ANSE della provincia di Benevento.

Alla riunione, organizzata dal Responsabile del Nucleo Mario De Vita e dal Vice Giovanni Simeone, ha partecipato un elevato numero di iscritti oltre al Vice Presidente della Sezione Giovanni De Paola e ad altri componenti del Comitato di Sezione che hanno portato il saluto del Presidente Rosario Gargano impegnato nella stessa riunione di un altro Nucleo.

Sono state illustrate, dal Responsabile del Nucleo, le varie iniziative attuate nel corso dell'anno per i Soci e il programma preventivo per il prossimo anno: tutte iniziative tese a mantenere sempre più coesi i Soci ed a valorizzare il ruolo dell'ANSE con il proselitismo. Ha poi consegnato le targhe ai Soci Seniores Carodio Sgambato, Giovanni Simeone e Domenico Sorice.

Il Vice Presidente Giovanni De Paola ha condotto un interessante dibattito sul tema dell'abolizione, da parte dell'ENEL, dello "sconto" sull'energia elettrica. Dopo aver precisato che l'ENEL ha di-



Nucleo di Salerno Incontro di fine anno 2015

T Rosario Gargano

Il Comitato del Nucleo di Salerno ha organizzato il 18 dicembre a Cava dé Tirreni (SA) l'incontro di fine anno; i 50 Soci partecipanti si sono radunati in mattinata presso l'Abbazia Benedettina della SS. Trinità per una visita guidata della stessa e, successivamente, si sono recati presso il Convento di San Francesco per la S. Messa con la partecipazione del nostro Socio diacono Domenico Esposito.

Al termine della Messa hanno effettuato la visita guidata del Convento e del suo famosissimo Presepe.

Un po' di storia dell'Abbazia: fu fondata nel 1011 da San Alferio e, fin quasi alla fine del sec. XIII, ebbe una serie di successori eccezionali di cui 11, oltre il fondatore, sono stati riconosciuti dalla chiesa come Santi o Beati. Tra di essi si distinse S. Pietro I, nipote di San Alferio, che ampliò grandemente il monastero e lo fece centro di una potente congregazione monastica con centinaia di chiese e monasteri dipendenti sparsi in tutta l'Italia Meridionale. Furono più di 3000 i monaci a cui San Pietro diede l'abito. Il Papa Urbano II, che lo



sdeettato l'accordo in relazione all'attuazione totale del mercato libero dell'energia dal 1° gennaio 2018, ha illustrato alcuni studi, fatti da esperti, atti a verificare la valutazione dei rimborsi definiti dall'Enel, confermando che l'Anse è sempre stata attiva e vigile per fornire da subito la massima assistenza ai Soci e ai familiari supersiti, che potranno intraprendere, in piena autonomia, le azioni che riterranno più valide.

Alla fine del dibattito si sono raccolte le offerte dei Soci per la meritoria iniziativa della Maratona Telethon a cui, anche quest'anno, la Sezione ha partecipato con immutato entusiasmo e con notevole successo.

La giornata, infine, è proseguita con un ottimo pranzo conviviale terminato con il brindisi di auguri di un sereno Natale e di un Anno Nuovo, fioriero di benessere e serenità per tutti i Soci e i loro cari.



Abbazia della SS. Trinità



Convento di San Francesco Abate

aveva conosciuto a Cluny, nel 1092 visitò l'Abbazia e ne consacrò la basilica.

Un po' di storia del Convento: il Santuario francescano, dedicato ai santi Francesco d'Assisi e Antonio di Padova, è risalente al 1500 ed è stato recentemente ricostruito su tre livelli (chiesa superiore, cripta del santuario e chiesa inferiore) dopo che il terremoto dell'Irpinia del 23 novembre 1980 l'aveva in gran parte raso al suolo. Adiacente alla chiesa c'è il convento dei frati minori, che ospita una prestigiosa biblioteca, il presepe monumentale, il centro di accoglienza Casa del pellegrino e la Mensa dei poveri.

La facciata del Santuario di ispirazione cinquecentesca, rimasta in piedi dopo il terremoto del 1980, è tra gli elementi di pregio dell'intero complesso. Il prospetto, in tufo e travertino, si presenta con una linea ondulata, resa leggera da tre ampi archi; quello centrale è sormontato da un alto balcone e sorretto da colonne binate e introduce, attraverso il nartece, al portone principale; sulla parete destra del nartece, è posta la lapide commemorativa dell'elevazione a Santuario francescano del 14 marzo 2009.

Al raduno hanno partecipato anche i Soci **Ciro L'Astorina** e **Michele Colasanto** in rappresentanza del Comitato Direttivo della Sezione.

Al termine della visita del Convento e del Museo i partecipanti si sono recati presso il ristoro del San-

tuario per gustare le bontà della casa e soprattutto la specialità dei frati: la Regina delle Zeppole.

Il Responsabile del Nucleo, **Gerardo Santarpia**, nel corso del pranzo conviviale ha illustrato le iniziative svolte nel 2015 dalla Sezione e presentato quelle preventivate per il 2016. Dopo il brindisi di auguri di un Buon Natale e Sereno Anno Nuovo ha salutato i Soci e dato appuntamento all'anno prossimo.

Al Duomo di San Gennaro e al complesso di San Severo al Pendino

T Rosario Gargano

Il 20 dicembre l'Anse Campania ha organizzato una visita guidata, gratuita per i Soci, al Museo del Tesoro di San Gennaro e al Presepe nel Duomo di Napoli, in virtù degli accordi intercorsi con la Direttrice del Tesoro di San Gennaro, d.ssa **Barbara Fumagalli**, e l'ANSE Campania, con il Presidente e con il consigliere **Giulio Errico**.

Nella visita al Tesoro i Soci hanno finalmente potuto ammirare i famosi dieci capolavori di oreficeria che di solito sono custoditi nei caveau del Banco di Napoli e mostrati solo in alcune occasioni straordinarie, quali la mitria gemmata con 3.694 pie-



Collana di San Gennaro



Mitria Gemmata con 3694 pietre preziose

tre preziose e la leggendaria collana che fa invidia alla corona inglese. Le dieci meraviglie e gli oltre ventimila manufatti d'arte, come sostengono molti esperti, sono più preziosi del tesoro della Corona d'Inghilterra!!!

Ammirato il presepe esposto nel Duomo i Soci si sono poi recati presso il complesso monumentale di San Severo al Pendino e qui, ospiti del dr. Bruno Perchiazzi Presidente della Associazione Italiana Amici del Presepio – Sezione di Napoli, hanno ammirato, con le spiegazioni di due guide d'eccezione (lo stesso Presidente dell'Associazione e l'esperto maestro presepiale e nostro Socio Giulio Errico), le opere presepiali esposte nella 30^a Mostra di Arte Presepiale.

Tra le opere esposte è doveroso citare il grandioso Presepe storico monumentale (6,00x3,00 metri), realizzato in occasione del trentennale della mostra dall'unione di alcuni maestri presepiali espositori.



Il socio Giulio Errico illustra le opere presepiali ai partecipanti

Dopo un momento conviviale, un brindisi di Buon Natale ed un augurio di un Sereno Anno Nuovo, la comitiva si è sciolta salutandosi con un arrivederci e richiedendo all'ANSE l'organizzazione di altre mattinate domenicali di cultura nel nuovo anno.

Con i bambini, in sinergia con i gruppi Vincenziani di Napoli.

T Giulio Errico-Santo Carrogu

Il 12 dicembre volontari dell'ANSE Campania, in sinergia con i gruppi di volontari Vincenziani di Napoli, hanno accompagnato circa 40 bambini nella visita della Cattedrale di Santa Maria Assunta e delle opere presepiali esposte nella Trentesima Mostra, organizzata dall'Associazione Italiana Amici del Presepio – Sede di Napoli, presso il complesso monumentale di San Severo al Pendino.

I Gruppi di volontari Vincenziani sono stati fondati da San Vincenzo de' Paoli, nel 1617 in Francia, per



sostenere le attività caritative a favore dei poveri; oggi sono presenti in 88 paesi del mondo e riuniti nell'A.I.C. (Associazione Internazionale della Carità). A Napoli sono attivi dal 1908 ed attualmente operano in città circa 150 volontari raccolti in 14 gruppi.

L'ANSE ha subito condiviso con essi, in particolare con la Presidente del raggruppamento napoletano sig.ra M. Rosaria Canzaniello e con il Responsabile



Dono della sig.ra Canzaniello dei Gruppi Vincenziani al dr. Perchiazzi dell'AIAP e al sig. Colasanto dell'ANSE

del gruppo S. Luisa sig. Santo Carrogu, Socio ANSE, il progetto di aggregazione "Stare Insieme" che ha come obiettivo l'attivazione di azioni che permettano un processo inclusivo dei bambini e delle persone emarginate dal "sistema" perché da esso classificati/e poveri/e.

La comitiva di circa 85 persone (bambini, volontari ANSE e accompagnatori) dopo aver visitato la cattedrale di Santa Maria Assunta si è diretta presso il complesso monumentale di San Severo al Pendino. Qui i bambini sono stati accolti dal Presidente degli Amici del Presepio di Napoli, dr. Bruno Perchiazzi, che ha guidato il folto e numeroso gruppo nella visita gratuita dei presepi illustrando, coadiuvato dal nostro Socio Giulio Errico, con cura, dovizia di particolari e cenni storici sull'arte presepiale, le varie opere in mostra.

Terminata la visita il gruppo si è raccolto nel salone attiguo ai locali della Mostra, ove la Presidente dei Gruppi di Volontari Vincenziani ha ringraziato l'ANSE e l'Associazione Amici del Presepio donando loro una stampa raffigurante San Vincenzo de' Paoli con le prime dodici dame della carità francesi con le quali San Vincenzo pose le basi dell'ordine. Si è tenuto, infine, un momento conviviale di augurio nel quale è stato donato a tutti i bambini un piccolo simbolo natalizio: un Bambinello Gesù (che ha trasformato le facce dei bambini in volti avvolti in una luce particolare e gli occhi in sguardi sprizzanti gioia).

L'ANSE Campania ha salutato i presenti rinnovando loro la volontà di aderire ad ogni futura attività caritativa a favore dei poveri e degli emarginati.

In campo con Telethon per la ricerca

T Rosario Gargano

Anche quest'anno l'ANSE Campania si è affiancata a Telethon nella lodevole iniziativa di raccolta fondi per la ricerca sulle malattie genetiche.

La campagna Telethon 2015 si basava su due slogan:

"IO NON MI ARRENDO"

"IO SOSTENGO LA RICERCA CON TUTTO IL CUORE"

e per la raccolta fondi si distribuivano cuori di cioccolato confezionati per Telethon dalla Cafarel.

I volontari dell'ANSE, in concomitanza con la maratona televisiva di fine anno 2015, hanno installato, nelle sedi di Zona di ENEL Distribuzione: in Napoli (in tre siti: Galileo Ferraris, Astroni e Centro Direzionale), Salerno, Torre Annunziata e Avellino nonché nelle UO di Aversa e di Salerno (via Fangariello), i banchetti Telethon per la distribuzione dei cuori di cioccolato a fronte di un contributo per la ricerca.

Il notevole entusiasmo messo in campo dai volontari ANSE ha coinvolto sia i colleghi ENEL in servizio che i Soci pensionati. Tutti hanno contribuito con gioia per la ricerca e la loro passione ha permesso di realizzare una raccolta doppia rispetto all'anno scorso: ben 5.201,60 Euro, cifra che è stata pronta-



Salerno via Fangariello: il Presidente e i volontari



Torre Annunziata: i volontari ANSE per Telethon (Menzione, Acunzo, Cozzolino)

mente rimessa alla Fondazione Telethon.

Il Presidente della Sezione Campania, oltre a confermare al Coordinatore Telethon di Napoli, sig. Tancredi Cimmino, la volontà e disponibilità dell'ANSE Campania di collaborare sempre a tutte le iniziative della Fondazione, ha trasmesso ai partecipanti, volontari e colleghi ENEL in servizio, una nota di plauso per la generosità dimostrata (menzione particolare meritano i colleghi delle UO di Aversa e Salerno via Fangariello per la loro prodigalità).

Il Coordinatore Provinciale Telethon, a sua volta, si è congratulato con l'ANSE Campania per l'ottimo risultato raggiunto ed ha anticipato al Presidente che la Responsabile Italia della Campagna 2015 Telethon, d.ssa Fabiana Carosi, invierà una targa di ringraziamento all'ANSE Campania per l'impegno profuso nella raccolta fondi per la ricerca.



Presidente e i volontari ANSE Campania nel Centro di Lavoro di Napoli Via G. Ferraris

Il Socio Mario Creca compie 100 anni

T Rosario Gargano

Il 24 gennaio 1916 nasceva a Napoli il Socio Mario Creca, iscritto all'ANSE Campania dal 1966. Un secolo dopo nella chiesa del rione in cui abita a Napoli – Calata Capodichino – e successivamente in un ristorante, circondato dai familiari, dagli abitanti del rione e dagli amici, compresa una rappresentanza della Sezione, festeggia i suoi primi 100 anni!!!

Il Presidente della Sezione, con molta gioia ed affetto, ha partecipato con una delegazione della Sezione (Gennaro Menzione, Giulio Errico e Antonio Polizio) ai festeggiamenti in onore di Mario che, appena lo ha visto, lo ha apostrofato con



I Soci Errico, Menzione, il centenario Mario Creca, il Presidente Gargano, Polizio e Matteo Creca.

questa frase: "Presidente, vi sono arrivati i soldi della quota associativa? Io ve li ho mandati" a dimostrazione e ad avvalorare il suo grande attaccamento all'Associazione anche a 44 anni dal pensionamento. Il Presidente lo ha rassicurato e gli ha donato una targa ricordo della giornata con i suoi più affettuosi auguri unitamente a quelli di tutta la Sezione, in particolare anche a nome del volontario che lo assiste, Michele Colasanto, impossibilitato ad essere presente.



Il Presidente Gargano consegna la targa ricordo

Mario Creca insieme al fratello gemello Massimo, deceduto un anno fa a 99 anni, entrarono nella S.M.E. nel 1938, dopo una prova pratica ed un colloquio con il famoso ing. Covino, Direttore della Direzione Costruzione della S.M.E., come operai specializzati in saldature. Mario, nei 35 anni di lavoro, ha prestato servizio a Napoli, presso la Centrale di Napoli Levante, solo per quattro anni, nei rimanenti 31 anni ha lavorato in tutta l'Italia Meridionale collaborando alla costruzione di moltissime centrali prima della S.M.E. e poi dell'ENEL Compartimento di Napoli, sino al giorno della pensione avvenuto nel 1972 quando il suo posto di lavoro era a Foggia. Per decenni, nella DPT, si è parlato dei fratelli Creca: gli "Artisti con la A maiuscola delle saldature di ogni tipo nelle centrali", ogni loro lavoro era riconoscibile come la firma di un artista su un quadro. Successivamente anche uno dei suoi cinque figli, Matteo, dal 2002 in pensione, ha prestato servizio in ENEL. Mario vive da solo dalla morte dell'adorata moglie Carmela avvenuta nel 2003, è lucido ed autosufficiente tanto che ama ancora cucinarsi da

solo e non disturba mai la figlia che abita al piano superiore. Non rinuncia mai alla passeggiata mattutina e gli amici del rione lo aspettano per salutarlo e augurargli "Buona giornata signor Creca" e lui risponde a tutti con il suo benevolo sorriso, che anche noi amiamo, per cui ci uniamo a loro e per tanti altri anni ancora diciamo: TANTISSIME BUONE GIORNATE MARIO!!!

SEZIONE LAZIO

T Luigi Ramazzotti

Giornata del Lavoratore elettrico

Come da tradizione (ultraventennale), il 13 dicembre si è svolta la "Giornata del Lavoratore Elettrico", tenutasi a Pomezia.

La giornata è iniziata con una conversazione tra i numerosi Soci presenti sia sulle tematiche riguardanti il nostro status di pensionati che sulle iniziative realizzate nell'anno trascorso e le ipotesi programmate per quello futuro. Numerosi ed interessanti gli interventi con utili suggerimenti ed offerte di collaborazione volontaria, per sempre migliorarci.

L'incontro è proseguito con il pranzo conviviale, in una festante atmosfera di rimembranze, ricordi, racconti e scambio di esperienze tra la generazione trascorsa e quella presente. Allietati, altresì, da un sottofondo musicale, gli astanti hanno creato una atmosfera di grande giovialità e divertimento che ha raggiunto il punto massimo con la tradizionale estrazione dei numerosi e simpatici cadeau natalizi, offerti dalla Sezione.

A tarda sera la conclusione, con lo scambio di auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo, strette di mani ed abbracci cordiali con la promessa di ritrovarci, per trascorrere ancora insieme una giornata delle "nostre".

I Mercatini di Natale

Un numeroso gruppo di Soci della Sezione si è recato a visitare "I Mercatini di Natale" a S. Agata Feltria, soggiornando nel centro termale di Bagno di Romagna dove gran parte dei partecipanti ha utilizzato le strutture termali a disposizione.

La visita ai mercatini ha impegnato il gruppo per un intero pomeriggio, ammirando originali idee e decori raffinati, al suono di zampogne e concertini che hanno coinvolto tutti in una gioiosa e festante atmosfera natalizia.

L'iniziativa turistica si è completata con la visita guidata della città di Arezzo, apprezzandone le ricchezze storiche, nonché i famosi affreschi di Piero della Francesca.

Soddisfazione dei partecipanti, per aver trascorso una piacevole esperienza tra turismo, ludismo e un poco di cultura.

Nucleo di Viterbo Incontro conviviale e giornata del Senior elettrico

T Sabatino Santucci

Il 20 dicembre il Nucleo Anse di Viterbo, nell'ambito del tradizionale incontro conviviale di Fine Anno, ha organizzato la giornata del "Senior Elettrico".

La manifestazione si è svolta a Viterbo, dove ottanta partecipanti tra Soci e familiari, hanno vissuto una giornata indimenticabile piena di intense emozioni, in particolare durante la Santa Messa celebrata nel Santuario di Santa Rosa, in memoria e suffragio dei Soci ed ex colleghi Enel defunti.

La celebrazione Eucaristica è stata officiata dal Cappellano del Santuario, il quale durante l'omelia ha ricordato con parole toccanti gli Amici che

non sono più tra noi, evidenziando nel contempo lo scopo volontaristico della nostra Associazione, sottolineandone inoltre lo spirito di solidarietà.

A fine cerimonia, dopo una breve visita del Santuario, ci siamo ritrovati tutti in un noto ristorante della città, per un delizioso ed abbondante pranzo con gustose specialità e ottimi vini locali.

Le ore pomeridiane sono trascorse in un clima di festosa allegria con animazioni, tombolate ed estrazioni di premi vari.

A conclusione della manifestazione, l'immanca-



bile ringraziamento a tutti i partecipanti e il saluto particolarmente caloroso ai nostri Soci più anziani, ma sempre giovani nello spirito: Ruggero Baroncini e Cesare D'Orazi che tra pochi mesi festeggeranno rispettivamente i novantasei e novant'uno anni e che partecipano assiduamente, con interesse ed entusiasmo, alle nostre iniziative, durante le quali ci raccontano con invidiabile lucidità ed emozioni gli episodi, le storie e i ricordi dei tempi lontani.

Infine con un affettuoso reciproco scambio di auguri per un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo, la festa si chiude dandoci l'appuntamento ai prossimi programmi del 2016.

SEZIONE MARCHE

A quattro Soci Anse il Premio Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico

T Giuseppe Ferrara

Il 28 novembre i Soci ANSE ed ex-dipendenti Enel: Anna Buccolini, Luigi D'Agostino, Cesare Romagnoli e Giulio Vittori hanno ricevuto il "Premio Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico" dalla Camera di Commercio di Ancona. Un premio istituito dalla CCIAA allo scopo di sostenere lo sviluppo economico del territorio e premiare l'impegno dei lavoratori e degli imprenditori.

La cerimonia si è svolta presso l'antico e prestigioso salone della Loggia dei Mercanti di Ancona, alla presenza delle più alte autorità del territorio tra cui il Prefetto, tanti sindaci, autorità civili, militari e religiose e tantissimi imprenditori della provincia anconetana.

Il riconoscimento è stato attribuito a seguito della segnalazione effettuata dal Nucleo di Ancona per la categoria "ex-dipendenti che abbiano prestato servizio ininterrotto, per almeno 30 anni, presso la medesima impresa privata industriale, commerciale, artigiana, agricola...".



Nucleo di Ascoli Piceno

T Serafino Freddi

Come è ormai tradizione il Nucleo ANSE di Ascoli Piceno, in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, lo scorso 5 dicembre ha organizzato il tradizionale incontro conviviale che quest'anno si è tenuto nella cittadina di San Benedetto del Tronto, ridente località balneare nota come "Riviera delle Palme". L'evento, che si tiene sempre nella prima decade del mese di dicembre in onore di Santa Barbara (ritenuta da sempre Patrona degli Elettrici almeno per i lavoratori Enel della Provincia di Ascoli Piceno), ha visto la partecipazione di ben 130 persone, tra Soci e famigliari, ed è stato soprattutto l'occasione per incontrare ex colleghi di lavoro ed amici di un tempo. In rappresentanza dell'ANSE regionale è intervenuto il Presidente Serafino Freddi che ha colto l'occasione per illustrare l'accordo Enel/Sindacati relativo all'abolizione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica agli ex dipendenti Enel e loro superstiti. Durante il pranzo, oltre all'ormai consueta estrazione a sorte di alcuni cadeau, sono stati anche festeggiati alcuni Soci che nel corso del 2015 hanno compiuto 85 anni, omaggiandoli con un ricordo ANSE in argento. L'incontro si è concluso tra l'allegria e la soddisfazione generale dei partecipanti che si sono salutati con l'auspicio che una simile iniziativa possa ripetersi anche per il prossimo anno.

SEZIONE VENETO

Gruppo Anse di Verona

T Guglielmo Trivellin

Il 28 novembre il gruppo ANSE di Verona si è ritrovato, come tutti gli anni, con più di cento colleghi nella Chiesa di Santa Anastasia in Verona, per la consueta Messa, prima del Santo Natale ricordando ad uno ad uno coloro che nel corso dell'anno ci hanno lasciato. È stato un momento davvero intimo e molto profondo.

È seguito un pranzo e lo scambio degli auguri di buone feste, con la promessa di ritrovarci nel prossimo incontro.



Nel corso del conviviale sono stati rilasciati degli attestati di riconoscimenti ai Soci Elio Garziano, Giovanni Saglinbeni e Vito Salvo, consegnati dal Presidente di Sezione Franco Petrucci invitato alla cerimonia.

Nell'occasione si è portato a conoscenza dei Soci il consuntivo delle attività svolte nel 2015 e le iniziative e gli obiettivi da raggiungere per il 2016 tra i quali il tesseramento di 300 Soci.

SEZIONE SICILIA

Nucleo di Trapani – Rimpatriata provinciale

T Salvatore Volpe

Fra le varie iniziative organizzate dal Nucleo di Trapani, nell'ambito delle attività sociali, il 6 dicembre si è svolta la consueta Rimpatriata Provinciale al Baglio Basile per il pranzo di Natale, con la partecipazione di 146 tra Soci e loro familiari provenienti da Trapani, Marsala, Alcamo, Mazara del Vallo e Castelvetrano.

Visita al palazzo dei Normanni ed alla Cappella Palatina

T Francesco Petrucci

Il 7 febbraio trenta Soci dei Nuclei di Palermo e Trapani hanno visitato il Palazzo Reale di Palermo, meglio conosciuto come Palazzo dei Normanni, e la Cappella Palatina, dove i Soci hanno partecipato alla Santa Messa celebrata in latino.

Il Palazzo Reale è la sede dell'Assemblea regionale siciliana ed è uno dei monumenti più visitati nell'isola. È la più antica residenza reale d'Europa, dimora dei sovrani del Regno di Sicilia e sede imperiale con Federico II e Corrado IV.

Al primo piano sorge la Cappella Palatina, luogo meraviglioso, magico e pieno di spiritualità. Fu fatta costruire a partire dal 1130 per volere di re Ruggero II di Sicilia e venne consacrata il 28 aprile 1140 come chiesa privata della famiglia reale. Dal 3 luglio 2015 fa parte del Patrimonio dell'umanità (Unesco). I Soci hanno molto apprezzato la magnificenza dell'architettura arabo-normanna, resa ancor più gradevole dalla grande professionalità e disponibilità della dott.ssa Chiara Alaimo della Fondazione Federico II, che ci ha guidato sapientemente alla scoperta di questo meraviglioso monumento.

Un ringraziamento particolare ad un nostro Socio, in atto Vice Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana ed alla sua Segreteria, che hanno permesso la visita in particolari condizioni favorevoli.

SEZIONE UMBRIA

Convivio Natalizio e Convivio Valentiniano

T Sonia Fossarelli

Il 14 febbraio non poteva non ripetersi l'annuale festeggiamento del Santo Patrono di Terni S. Valentino con la XXVIII edizione del Convivio Valentiniano. In onore della festa degli innamorati è stata premiata la coppia Rosita Baroni e Alamberto Passeri, sposata da più di 50 anni.



Rosita Baroni e Alamberto Passeri.

Il Convivio Valentiniano è stato il terzo dei tradizionali appuntamenti dell'ANSE Umbria, iniziati con la celebrazione di San Francesco di Assisi Patrono d'Italia con il Convivio Natalizio e di San Costanzo Patrono di Perugia nella decima edizione della "Giornata Insieme".

In occasione del Convivio Natalizio i Soci hanno potuto visitare il centro storico di Assisi, in particolare la Cattedrale di S. Rufino, splendido esempio di arte romanica, la Piazza del Comune con l'antico Foro Romano, gli edifici d'epoca medioevale come il Palazzo dei Priori e del Capitano del Popolo e la celebre Basilica di S. Francesco, completamente affrescata dai maestri d'arte più importanti del XIII secolo nella cui cripta è custodita la Tomba del Santo.

La celebrazione della S. Messa si è tenuta presso il Santuario di Rivotorto, inserito dall'UNESCO nell'anno 2000 fra i monumenti Patrimonio mondiale dell'Umanità, al cui interno è stato ricostruito quello che viene chiamato il "Tugurio", luogo dove Francesco di Assisi e i suoi primi compagni si stabilirono per pregare, meditare, lavorare agli albori della Fraternità Francescana. Un'incisione in pietra all'ingresso, *Hic Primordia Fratrum Minorum* (Qui gli inizi dei frati minori), ricorda a chi entra il luogo che fu la culla della comunità Francescana. Il Santuario protegge i resti ristrutturati di due piccole costruzioni in pietra, senza alcun ornamento, dentro le quali secondo la tradizione si rifugiavano Francesco e i compagni. Questo luogo, attualmente circondato da strade e parcheggi, era una volta immerso nella campagna assisana, una campagna molto meno disciplinata e coltivata di come appaia ora; si deve quindi pensare che Francesco e i suoi primi compagni vivessero secondo lo spirito di umiltà e povertà in un luogo isolato e più difficile da raggiungere di quanto non lo sia oggi.

I tre tradizionali appuntamenti hanno registrato ancora una volta una grande e sentita partecipazione dei Soci.



SEZIONE TOSCANA

Nucleo di Cecina Un punto di vista sulla Toscana

T Carlo Ghironi

C'è un luogo in Toscana che offre un punto di vista unico: la possente Rocca Sillana, 530 metri di altitudine, domina tutta la regione dalle Alpi Apuane al Casentino e all'aretino, la piana pisana e la costa livornese, poi colline senesi e Grossetano. Un

sito strategico che controlla la valle del fiume Cecina, su un'altura impervia circondata da una fitta boscaglia, ricco di storia, densamente abitato nel medio evo.

Su iniziativa del Nucleo di Cecina, con ospiti altri Soci della costa tirrenica, si è svolta con successo una giornata di visite, come si direbbe, "dietro l'uscio", ma veramente sorprendenti: testimonianza delle tante opportunità che la Toscana offre ai visitatori. Spostandosi dalla costa si entra nella vallata del fiume Cecina, dominati per chilometri dalla vista delle mura della città di Volterra, poi passando per Saline, Pomarance e la valle delle fumarole geotermiche di Larderello, si raggiunge San Dalmazio da dove inizia la visita della Rocca dalla quale si gode il panorama descritto. Ridi- scesi in terra etrusca si raggiunge Montecastelli Pisano, antico nucleo urbano sorto intorno al castello medievale: un angolo di Toscana in cui oggi molti stranieri provenienti da tutto il mondo hanno comprato casa, affascinati da luoghi e stile di vita per un turismo culturale di grande qualità. Un luogo unico, dove il medico tedesco, musicista e liutaio, Philip Bonhoeffer è stato l'artefice della ri-

MARCO LODOLA, LO SCULTORE "ELETTRICISTA"

L'artista si definisce così perché le sue sculture luminose senza elettricità non si potrebbero vedere.

Classe 1955, ha studiato all'Accademia di Brera e a quella di Firenze, poi fonda il movimento del Nuovo Futurismo iniziando una carriera artistica che lo vede protagonista in molteplici esposizioni in ogni parte del mondo. Con il suo inconfondibile stile che unisce arte, musica, cinema e design, si fa apprezzare dal grande pubblico. Le sculture luminose in perspex e neon, composte di colori vivaci e di sagome ben definite, hanno sempre grande successo; inoltre coloratissimi e spettacolari sono gli allestimenti di facciate in cui si cimenta con successo.

Un altro esempio della sua poliedricità si manifesta nella creazione di scenografie per settori eterogenei, dalle sfilate di moda a scenografie cinematografiche e televisive.

Quale migliore conclusione del viaggio nella terra dei fumi, ma anche della cultura, dell'arte e della gastronomia. Ricchezze di un territorio del nostro Bel Paese che oggi impariamo a rivalutare: in fondo bastano pochi chilometri e svoltare l'angolo per stupirci.



strutturazione e rinascita di una sala della musica con una grande stagione di concerti. La giornata è proseguita a Castelnuovo Val di Cecina, lembo meridionale della provincia di Pisa, cuore della geotermia. Si ammirano le tipiche torri di raffreddamento e la ragnatela di tubature in brillante acciaio che portano il vapore dai pozzi alle centrali. Ma il vero spettacolo inizia dopo il tramonto, quando, in questi mesi, si accendono le installazioni luminose dell'artista Marco Lodola che, con la collaborazione di Comune e Enel Green Power, ha disseminato l'intero paese di sculture di luce colorata: nelle piazze e nei vicoli, sui palazzi e sulle torri di raffreddamento ha realizzato un'opera d'arte chilometrica. *"Fare illuminare così un borgo storico è una soluzione felice per sottrarlo alla condizione di cimitero cui sono generalmente destinati, dall'illuminazione pubblica tali luoghi"*, sostiene il curatore Vittorio Sgarbi.

Nucleo di Cecina Un successo di solidarietà

T Ivo Baggiani

Grande successo per la rappresentazione teatrale "La Vergine del Condominio", commedia leggera scritta e diretta da Claudio Di Nardo, presentata sabato 12 febbraio dal Gruppo Teatrale Unitrè di Cecina al Teatro L'Ordigno di Vada.

All'organizzazione della serata ha contribuito il Nucleo ANSE di Cecina insieme al Lions Club Cecina come forma di impegno attivo e gratuito teso a venire incontro alle esigenze e ai disagi di chi ha bisogno. Un bellissimo esempio di solidarietà che ha coinvolto il numeroso pubblico presente e gli "attori" che si sono esibiti con impegno e bravura in un clima allegro nel segno del divertimento.

L'incasso della serata, al netto delle spese vive del teatro, sarà destinato all'acquisto di materiale necessario alle attività dei volontari della Casa Mimosa di Cecina (Associazione che si occupa di disabili) e del Gruppo Operativo AIMA di Rosignano (Associazione che si occupa di malati di Alzheimer).

Nell'insieme quindi una piacevole serata di teatro e solidarietà che ha permesso all'ANSE di fornire il proprio contributo per aiutare persone che vivono nel disagio e nella difficoltà.



Il Nucleo di Firenze a Palazzo Borghese

TAnse

Quest'anno la tradizionale riunione conviviale di fine gennaio del Nucleo di Firenze - che ha una consolidata propensione a scegliere punti di ritrovo sempre suggestivi - si è svolta in pieno centro cittadino, nel neoclassico palazzo Borghese, costruito dal "romano" principe Borghese, arrivato a Firenze anche per i legami familiari con la nobile e potente famiglia dei Salviati.

Il pranzo, al quale hanno partecipato circa 140 persone, si è svolto nel suggestivo salone monumentale: bella atmosfera, menù ovviamente all'altezza e conclusione con una "tombola" di beneficenza a favore dell'Associazione "Pallium", che si occupa dell'assistenza domiciliare dei malati terminali, rappresentata dalla Vice Presidente Ilaria Taddei che ha illustrato l'attività dell'Associazione che, va sottolineato, si avvale della collaborazione anche di taluni nostri Soci. La prof. Taddei, storica dell'arte, ha brevemente e brillantemente intrattenuto i presenti sulle vicende storiche del palazzo Borghese.



Menchi, Taiti, Barbugli, Pardini, Pacini, Cappelli, D'Angelo.

Erano presenti i rappresentanti di Associazioni "amiche": l'Anla, con il suo vice Presidente nazionale Vincenzo D'Angelo ed i Maestri del Lavoro con il Console regionale Alberto Taiti ed il Console provinciale Bruno Barbugli.

Per l'Anse erano presenti il Presidente della Sezione Toscana Laurentino Menchi, Emilio Cappelli Responsabile del Nucleo di Firenze e "magna pars" dell'organizzazione. Ospiti, Franco Pardini Presidente nazionale e Giovanni Pacini Vice Presidente nazionale vicario.



Il mistero di Monte Navale

T Sergio Meloni

Dopo "Amore di Masca" ambientato nel Cinquecento e "La Sposa del Sud" localizzato nel Risorgimento, per Claudio Danzero (capo dell'Agenzia di Rivoli e poi Capo Ufficio Tecnico ad Ivrea) questa è la volta di un romanzo degli anni Sessanta. Erano anni effervescenti quasi come quelli di inizio Novecento e forse anche di più. Tutto cambiava nel nostro Paese: la gente non andava più a piedi o in bicicletta, ma moltissimi potevano permettersi la motoretta e alcuni la macchina, la radio invadeva le case ed era presto soppiantata dalla televisione, le famiglie avevano in casa il telefono, sempre di più il frigorifero o addirittura la macchina per lavare, ma soprattutto erano i nuovi stipendi, non più di semplice sopravvivenza, a dare fiducia nel futuro. Era in corso quello che verrà definito BOOM economico, l'euforia era grande e pervadeva tutti i settori della vita quotidiana, perfino la musica cambiava registro: dalle canzoni lugubri del decennio precedente si passava a testi allegri, ottimisti e spensierati con musiche nuove come cha-cha-cha e twist che soppiantavano i superati balli tradizionali. In questo clima positivo anche il proletariato aveva la possibilità di indirizzare i figli verso un'istruzione media e superiore. Non si trattava solo più dell'Avviamento professionale ma di scuola Media cui si accedeva solo tramite un esame di ammissione teso a selezionare i candidati che prendevano letteralmente d'assalto l'istruzione pubblica. Questa scuola Media non era però che il preludio alla frequenza di istituti superiori come quelli ad indirizzo tecnico e commerciale.

Tra i più affollati l'Istituto Tecnico Amedeo Avoga-

dro di Torino sfornava ogni anno centinaia di Periti Industriali negli indirizzi meccanici, elettrici e radiotecnici. L'autore, prima di inventare psicologo, si diplomò in elettrotecnica proprio all'Avogadro nel 1962, ma "Il Mistero di Monte Navale" non è un romanzo autobiografico, anche se i quadri che rappresenta furono indirettamente vissuti dallo scrittore. Così la prima parte racconta i momenti ansiosi dell'esame di maturità per una classe di giovani studenti e la loro successiva ricerca di lavoro. Si trattava però di una "ricerca", oggi difficilmente



descrivibile ai contemporanei, che si svolgeva esattamente al contrario e assisteva alla frenetica ricerca di manodopera qualificata da parte delle aziende affamate di personale e non viceversa. A farla da padrone era in quegli anni la Olivetti di Adriano, appena scomparso dalla scena. Era la Olivetti delle macchine per scrivere, ma anche quella

delle macchine da calcolo, delle telescriventi, delle macchine meccanografiche, nonché del nuovo innovatore calcolatore da tavolo: Programma 101. In questo clima ottimista si affacciano al racconto, fra Torino, Ivrea e resto del Canavese, un piccolo imprenditore play-boy e due coppie di giovani, che si innamoreranno e si alterneranno nel ruolo di protagonisti. Ma "Il Mistero di Monte Navale" è essenzialmente un romanzo poliziesco nel quale l'autore libererà la sua consueta caratteristica di proporre al lettore rivelazioni e colpi di scena solo nel finale. Per questo motivo nulla si può aggiungere se non consigliare chi legge di pazientare nella lettura dei primi capitoli per gustare il finale martellante di imprevedibili sorprese.

Sono un uomo di un certo peso che si è fatto largo nella vita

Un libro con una raccolta originale, colta e arguta di battute divertenti

T Giuseppe Ferrara*

Un libro insolito, veramente originale, che contiene una raccolta di battute argute e spiritose formulate dall'autore nel corso della sua attività lavorativa in Enel e non solo. Un compendio di frasi, che compongono un testo di circa cento pagine, basate su un diario, elaborate in forma sistematica dopo il collocamento a riposo del Socio.

Nel titolo c'è la descrizione morfologica di Zabaglia e, per chi avesse dubbi e incertezze, in ultima di copertina del libro c'è una sua foto attuale: un uomo non alto con un peso notevole. Al riguardo va detto che chi lo avesse conosciuto a Roma nei suoi primi anni di vita lavorativa, prima del trasferimento nelle Marche, ora difficilmente potrà riconoscerlo perché allora, alla metà degli anni '70, Sergio era veramente un piccolo fuscellino; di allora però ha conservato il sorrisetto spiritoso. Il testo è come un fuoco pirotecnico alimentato dagli equivoci, dalle situazioni, dalla molteplicità dei significati delle parole in generale e, in particolare, dal loro significato nel mondo della tecnologia, cui è appartenuto l'autore nella sua attività lavorativa di brillante e creativo tecnico delle telecomunicazioni per la gestione delle reti elettriche.

L'originale arguzia, che costituisce l'anima del testo, è sempre alimentata da un sapere tecnico specialistico, ma anche da una cultura generale che lo induce alle riflessioni proprie di chi vive la

vita e le situazioni con impegno e disincanto allo stesso tempo.

Sono centinaia le persone evocate, talvolta col solo nome, altre volte con il solo cognome e alcune per il ruolo lavorativo o sociale, moltissime della comunità Enel di Lazio, Marche, Umbria, Emilia Romagna e Toscana.

Il libro dell'anconetano Sergio Zabaglia si conclude con una pagina di "scuse e ringraziamenti" verso le persone citate, ma in realtà credo che, per il garbo e la simpatia di tutto il testo, le scuse Sergio avrebbe dovuto rivolgerle a chi non è stato menzionato.

Chi vorrà leggere il libro, intrigante come un giallo per le scoperte che propone, potrà rivolgersi direttamente all'autore via mail: sergio.zabaglia@gmail.com.



* Responsabile del Nucleo Anse di Ancona – ci ha inviato un'interessante recensione del libro di Sergio Zabaglia, Socio marchigiano

Per non dimenticare

T Giovanni Pacini

Questa volta torno a presentare un'opera di una vecchia conoscenza per i lettori attenti del nostro notiziario: Odino Raffaelli, attivo Socio nel Nucleo di Lucca. Il tema ricorrente nell'opera di Odino sono i suoi ricordi di infanzia pienamente inseriti nel contesto sociale, culturale ed economico dei suoi luoghi di origine: l'Appennino Reggiano ed in particolare il minuscolo paese di Vaglie, frazione di Ligonchio, più nota a noi per i vecchi ed all'epoca importanti impianti idroelettrici e agli altri per aver dato i natali a Iva Zanicchi. Nelle precedenti opere questo contesto più o meno faceva da sfondo o, meglio, si intrecciava con storie di varia umanità personali o di personaggi conosciuti o dei quali in paese si sentiva parlare. Invece in quest'ultimo lavoro "IL GRANO DAL CHICCO AL PANE sulle montagne dell'Appennino Reggiano"

la storia si trasforma in un piccolo saggio sull'agricoltura di sussistenza frutto di attente ricerche su attrezzi, tecniche di lavoro, usi e valori connessi alla produzione del pane soggetto centrale per l'alimentazione dell'epoca, ma anche con forti valenze simboliche. La finalità dello scrivere di Odino comunque sta sempre nella ferma convinzione dell'importanza per le generazioni future del ricordo e della consapevolezza di ciò che è stato ed oggi costituisce le nostre radici. Il libro di facile e piacevole lettura è arricchito da illustrazioni, proverbi ed anche ricette che si riferiscono al tema portante dell'opera: il pane; c'è poi un glossario per rendere comprensibili i termini dialettali usati. Come per gli altri libri gli eventuali proventi netti ricavati saranno devoluti a un Centro Italiano di ricerca e cura contro i tumori.

LO CHEF CONSIGLIA

Pasqua: piatti semplici e gustosi

T Franco Pardini

Più che una ricetta vi propongo un menù semplice e di facile preparazione, adatto – credo – a tutti i palati. Come antipasto vi propongo la pizza (crescia) al formaggio preparata a Pasqua, tipica del territorio umbro marchigiano, ma largamente conosciuta e apprezzata anche in altre regioni. È una pizza a lunga lievitazione, preparata con farina (500 gr.), formaggio (150 gr. di parmigiano e altrettanti di pecorino), olio d'oliva (150 gr.), 5 uova, latte (150 millilitri), sciroppo di malto (un cucchiaino), sale, pepe e lievito di birra. Si amalgamano i vari ingredienti e si lasciano lievitare (per circa 2 ore: l'impasto deve crescere!) poi si cuoce in forno per circa 50-60 minuti. Si accompagna con i salumi che, se di qualità, valorizzano il sapore della pizza. Come primo, proporrei le tagliatelle (se fatte in casa sarebbe il massimo) al ragù bianco (trattasi di un normale ragù) per le quantità vedete voi, preparato con carni macinate

miste (vitello, maiale e pancetta) arricchite da un trito di odori (sedano, carota, cipolla) ed erbe aromatiche (rosmarino e salvia) e ingentilito con un po' di latte. A seguire, non può mancare l'agnello: proporrei le cotolette panate che piacciono a tutti, anche ai più giovani, e che sono un piatto molto gustoso: il plus è costituito dalla panatura nella quale sono presenti, oltre ovviamente al pan grattato, il formaggio (parmigiano, anche se io sono del partito del pecorino) ed un trito di prezzemolo, rosmarino e salvia; la panatura deve naturalmente ben aderire alle cotolette previamente immerse nelle uova sbattute.

Se poi, visto che si usa la padella, volessimo integrare con un vassoio di carciofi, faremmo "cosa buona e giusta". Per il dolce lascio la più ampia libertà: io credo di sapere quello che mi aspetta: una saporita torta di nocciole.



I Forti di Roma

T Giovanni Salvini

Roma è circondata dalle mura aureliane: un anello di ca. 19 km – spesso in condizioni di degrado – fatto costruire nel III secolo d.C. dall'imperatore Aureliano. All'esterno delle mura ed all'interno del GRA (Grande Raccordo Anulare) sono posizionati ben 15 Forti, costruiti tra il 1877 ed il 1891.

Perché tale cintura di Forti? Quale ne era la funzione? Contro chi dovevano difendere la neonata capitale? Vediamo di saperne qualcosa.

Con la costituzione del Regno d'Italia (1861) il disegno di Cavour era di spostarne la capitale a Roma. Fu necessario procedere per piccoli passi, poiché Roma, all'epoca, capitale dello Stato Pontificio, era posta sotto la protezione delle truppe francesi, già intervenute contro la Repubblica Romana (1849) e, successivamente, contro Garibaldi il 3 novembre 1867 ("a Mentana gli chassapots fecero meraviglie").

Nel settembre 1864, a Parigi, venne stipulata, tra Italia e Francia, la "Convenzione di Settembre": l'Italia si impegnava a non attaccare i territori papali mentre la Francia si impegnava a ritirare le proprie truppe nell'arco di due anni. La "Convenzione" di fatto decadde nel 1870, dopo la sconfitta inflitta dai prussiani ai francesi a Sedan, a seguito di ciò le truppe italiane entrarono in Roma (breccia di Por-

ta Pia) ponendo fine allo Stato della Chiesa, che venne annesso al Regno d'Italia (il 2 ottobre 1870 si tenne in tutto il Lazio un plebiscito per decretarne l'annessione al Regno).

Ma i governanti sabaudi di allora non erano del tutto tranquilli: la nuova capitale era protetta, si fa per dire, solo dalle vecchie mura romane (rinforzate in epoca medievale in taluni tratti), quindi praticamente indifesa dagli attacchi di un esercito moderno.

L'insediamento del Re Vittorio Emanuele nel palazzo del Quirinale, ex sede papale, rese quindi necessario il rafforzamento delle fortificazioni della nuova capitale: la giunta parlamentare nel 1873 propose uno specifico preventivo di spesa di circa dieci milioni di lire, con la costruzione di una serie di forti; il 12 agosto del 1877, in vista di un possibile attacco francese a Roma proveniente da Civitavecchia, venne approvato il Regio Decreto n. 4007 che deliberava la difesa della capitale con campo trincerato di 10 forti.

Per la verità, non è immediatamente comprensibile il timore italiano di un intervento francese. Ma va ricordato che, per antica tradizione, i francesi erano difensori dello Stato pontificio; inoltre, il Regno, dopo le guerre d'indipendenza, si trova-

va senza alleati e senza poter acquisire, con mezzi pacifici, i territori a maggioranza italiana dell'Austria; nel 1880 l'espansionismo territoriale italiano si rivolse verso la "quarta sponda", in particolare modo verso la Tunisia.

Ma nel 1881 avvenne l'occupazione francese di Tunisi e, in quel periodo, il governo di Agostino Depretis venne a conoscenza di contatti che Leone XIII aveva in corso con i ministri degli esteri stranieri per un possibile intervento per ripristinare il dominio dello Stato Pontificio. Occorreva, quindi, che il Regno – isolato sul piano internazionale e "preceduto" dalla Francia

negli "appetiti" sulla "quarta sponda" – stabilisse vincoli con due potenze conservatrici per assicurare la monarchia sabauda di fronte ai movimenti repubblicani di ispirazione francese, nonché dall'intervento di potenze straniere che avessero voluto ristabilire il potere temporale del papa.

In appoggio alle iniziative diplomatiche, nell'ottobre 1881 i sovrani del Regno d'Italia, Re Umberto I e la consorte Margherita di Savoia s'incontrarono a Vienna con quelli austriaci, l'Imperatore Francesco Giuseppe ed Elisabetta di Baviera. Si arrivò così alla stipula, il 20 maggio 1882, del primo trattato della Triplice alleanza: l'accordo prevedeva il soccorso da parte di Germania e Austria all'Italia nel caso questa fosse stata attaccata dalla Francia. Inoltre, nel caso una delle contraenti fosse stata attaccata da due o più potenze nemiche, le altre due assicuravano il loro soccorso. Infine, qualora una delle poten-

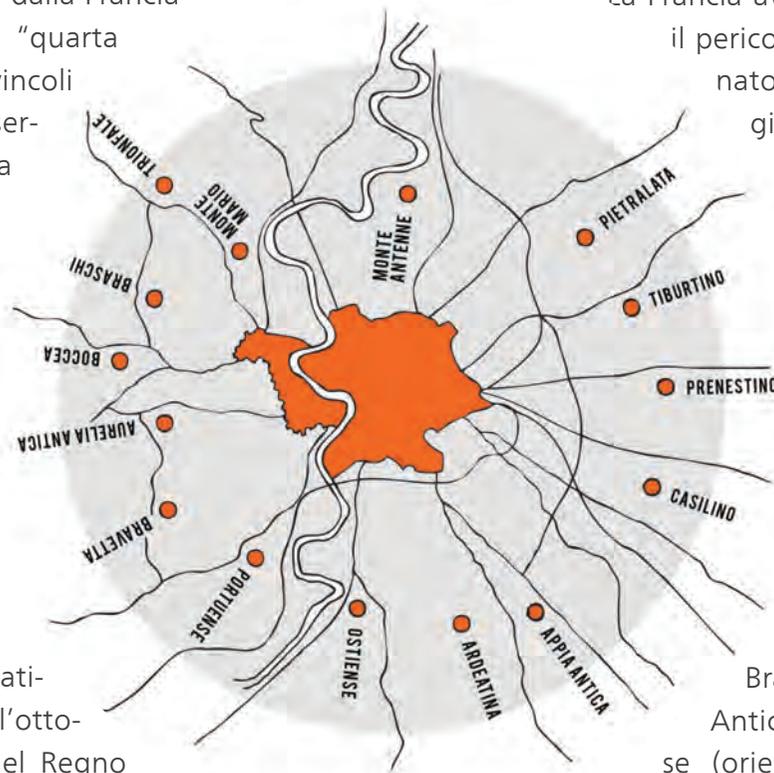
ze firmatarie, minacciata, fosse stata costretta a iniziare una guerra, si assicurava la neutralità benevola da parte delle altre due. Dal 1882 al 1902 il Trattato venne rinnovato quattro volte, peraltro con un progressivo indebolimento dei rapporti interni, mentre l'Italia migliorava sensibilmente le relazioni con la Francia, concludendo con essa, nel dicembre del 1900, un importante accordo che prevedeva in cambio del via libera di Roma alla colonizzazione francese del Marocco, il nulla osta francese per l'eventuale occupazione italiana della Libia.

La Francia aveva cessato di essere il pericolo che aveva immaginato Francesco Crispi: nel giro di vent'anni lo scenario internazionale che coinvolgeva l'Italia era risultato nei fatti sostanzialmente modificato.

Ma, nel periodo che va dal 1877 al 1891 furono costruiti ben 15 Forti: Appia Antica, Monte Mario, Casal Braschi, Boccea, Aurelia Antica, Bravetta, Portuense (orientati per controllare gli accessi da Fiumicino e Civitavec-

chia), Ardeatina, Casilina, Tiburtina, Prenestina, Pietralata, Ostiense, Monte Antenne, Trionfale: i nomi derivavano dalle zone in cui sorgevano o dalle strade, per lo più consolari romane, che presidiavano. La spesa complessiva fu di ca. 23 milioni di lire (dell'epoca). Il perimetro del campo fortificato era di circa 37 chilometri, ritenuto il più esteso d'Europa.

Diverse furono, già da allora, le critiche: le più importanti riguardavano i costi, la struttura e



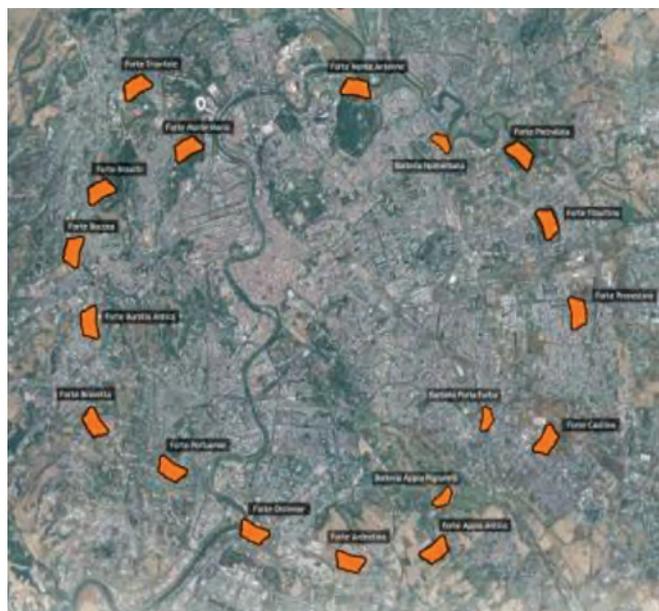


la disposizione sul territorio dei forti. Per quanto riguarda le funzioni e la struttura del campo trincerato esso – costoso e troppo prossimo al centro vitale della città – poteva contrastare soltanto attacchi isolati e non un assedio prolungato; si osservò che i forti erano stati edificati in zone infestate dalla malaria; inoltre le fonti degli acquedotti che rifornivano Roma erano poste all'esterno del perimetro del campo trincerato, e quindi indifese contro avvelenamenti dell'acqua o distruzioni, come quelle del re ostrogoto Vitige nel 537 d.C.

Per fortuna, i forti romani non furono mai chiamati a “giustificare sul campo” la loro costruzione, essendone mancate le premesse militari. Inoltre, il perfezionamento dei sistemi balistici comportava che cannoni con maggiore gittata sviluppati con l'avanzare degli anni potevano facilmente oltrepassare la linea di difesa costituita

dai forti. Poi l'espansione edilizia: subito dopo la Prima Guerra Mondiale il tessuto urbano romano iniziò ad accrescersi e quella che, fino a pochi anni prima, era aperta campagna, divenne prima immediata periferia cittadina e quindi inglobata nel tessuto urbano. I forti vennero, quindi, a quel punto, a trovarsi in piena città. Non più utili.

Pertanto, con il Regio Decreto n. 2179 del 9 ottobre 1919, i Forti vennero destituiti dalla loro funzione di presidio militare e, di fatto, trasformati in depositi militari e caserme. Il processo di dismissione dei beni immobiliari di proprietà del Ministero della Difesa è stato formalizzato nel giugno 2010 con un Protocollo d'Intesa firmato con il Comune di Roma, il quale prevede la dismissione di 15 complessi immobiliari (caserme, officine, depositi e forti, con il loro comprensorio).



Il paese che non c'è (più)

T Valentino Crespi

Si dice che vi sia nel cervello un posto, un po' come il solaio o se preferite la cantina, dove finiscono tutti i nostri ricordi una volta terminata la loro funzione legata all'attualità. Sicuramente sarà così, ma io credo che, per certi ricordi, il luogo deputato a conservarli sia in tutt'altro organo. Un organo che da sempre è ritenuto la parte più importante o, forse per meglio dire, più significativa dell'essere umano: il cuore.

Ed a pensarla così non è certamente solo il sottoscritto. In effetti, se ci pensate, avete mai sentito o letto magnificare il cervello? L'avete mai visto rappresentato stilizzato in cento e più modi, come il cuore? Oppure lette o sentite declamare frasi come "... non ti dimenticherò mai! Ti porterò sempre nel mio cervello."? " Oppure "tu ladra mi hai rubato "il cervello!"? No, nemmeno un neuropsichiatra arriverebbe a tanto!

Ecco perché ciò che andrò a raccontare l'ho recuperato là dove per tanti anni l'avevo conservato, quasi senza saperlo. Nel cuore. Sono ricordi diversi da tutti gli altri, colorati, puliti, allegri e tristi di un tempo forse non solo lontano, ma diverso, un tempo che è stato mio, ma in un altro luogo, in un altro universo, un mondo parallelo che so che continua ad esistere sempre e solo là: nel mio cuore.

"Il paese che non c'è" del titolo, in effetti esiste ancora. È sempre là in mezzo ai boschi di castagni a metà di una valle chiusa a sud dalle estreme pendici del Campo dei Fiori ed a nord dal contrafforte più basso e rotondo che lo divide dalla Valcuvia. Quindi se volete potete andare a visitarlo, padronissimi. È anche una bella gita in mezzo al verde. Aria buona. Mangiare non saprei, ormai sono anni che non ci vado.

Insomma, se proprio uno vuol darci un'occhiata può farlo. Ma il paese di cui io racconto, quello non c'è più!

Il paese dove nelle s'ere d'estate correvamo inseguendo le lucciole nei prati, o nei pomeriggi afosi sgambettavamo dietro alle farfalle dimenando retini autarchici fatti con sacchetti della farina, oppure si cercava riparo dai temporali improvvisi assieme alle rondini (allora ce n'erano tante!) sotto le logge, ... beh, quel paese non lo troverete certamente lì.

Solo se poteste guardare nel mio cuore, allora si che lo vedreste com'era allora.

Pur nato e cresciuto in Milano, devo molta parte della mia formazione al fatto di essere vissuto per alcuni mesi all'anno in un ambiente stimolante come per un bambino poteva essere allora un paese di seicento anime con un'economia autarchica dove l'unica industria, si fa per dire, era la produzione di legna da ardere, una fornace che produceva calce e, ma questo sino ai primi del novecento, una produzione di ceramica di una certa qualità.

Ancor prima v'era stata una "filanda" per la produzione di filati, ma non era durata a lungo.

Era per quel tempo, anni '50 e '60, un luogo di villeggiatura. C'era il classico "Albergo Miramonti" di un certo tono, punto di ritrovo dell'élite paesana e vacanziera, una locanda e quattro osterie. Completavano le offerte prestazionali e turistiche del borgo: due macellai e due fornai, una posteria ed un salumiere, un lattaio ed un fruttivendolo, due televisori sino verso la metà degli anni 60, un teatro e tre chiese, una imponente e nuova, una centrale e antica, ma sconosciuta ed infine un'ultima, piccola appena fuori paese nascosta tra vecchi castagni al termine della Via Crucis, ma un solo prete.

L'aria poi, quando non olezzava del pesante sentore di stalla, era buona e Milano era vicina. Da Milano si poteva partire o dalle Varesine o dalla Stazione Nord poi una "corriera" enorme e rumo-

rosa portava i villeggianti lungo una strada bianca e polverosa.

Per me, bambino, era un vero e proprio viaggio affascinante con le atmosfere eccitanti dell'avventura. Il treno lo si prendeva alla Stazione delle Ferrovie Nord quelle più vicino a casa.

Le enormi carrozze dai sedili di legno lucidi, la locomotiva sbuffante, il fumo nero che a volte ti faceva lacrimare se ti sporgevi troppo dal finestrino e la campagna che sfilava veloce tutt'attorno, davano un senso di libertà.

Poi c'era ad aspettarti quella corriera enorme, di un blu polveroso dai fanali come occhi di un mostro d'antiche fiabe, pervaso da un tremore continuo e stordente. Se ne andava sobbalzando, infilandosi tra boschi ombreggiati ed improvvise radure piene di luce, sollevando una nuvola di polvere che imbiancava tutti i margini erbosi ed i cespugli di noccioli.

Poi si arrivava. E l'avventura aveva inizio.

Poi il tempo è passato, come succede sempre. E tutto è cambiato. Il paese, io, la gente, il mondo.

Ma quel paese no. Si è spostato solamente. È andato in un posto dove solo chi l'ha conosciuto può ritrovarlo. Nel cuore di tutti coloro che vi hanno vissuto il periodo più bello della vita.

I racconti che seguono e che coprono circa un periodo che va dai primi anni '50, alla metà dei '60, non sono sicuro che siano sempre andati così come li ho descritti e nemmeno se siano tutti veri e reali o solo sogni o fantasie, ma so, anzi, sono sicuro che comunque avrebbero potuto succedere solo lì, in quel paese che non c'è più, ma che c'è stato e, sono sicuro, da qualche parte c'è ancora e.... ci aspetta.

Se ci pensate bene, sono sicuro che tutti noi per un certo tempo abbiamo abitato in un paese così e solo adesso ce ne rendiamo conto!

Adesso che abbiamo più tempo per guardarci dentro o, forse, meno voglia di guardare avanti.

Fate un po' voi.

Una risposta incompleta

T Wanda De Giorgis

Un caro amico di gioventù con il quale la natura era stata generosa donandogli bellezza, intelligenza, simpatia e di conseguenza molto successo con le donne quand'era ragazzo, ha dovuto poi fare i conti con la vita che non gli ha risparmiato sconfitte e dolori. E se gli ha dato sul piano della realizzazione personale nel lavoro, gli ha tolto su quello del rapporto di coppia.

Mi confidava, un giorno, che, arrivato a una certa età, senza una famiglia sua, dopo un matrimonio durato lo spazio di un mattino e una relazione con una donna malata che, per senso del dovere e onestà, non avrebbe lasciato mai, non sapeva an-

cora se i figli era meglio averli o no, e mi chiedeva il mio parere in merito. Io che ne ho tre – all'epoca di questa conversazione (nel 1983) avevano ventisette, ventiquattro e sedici anni – gli risposi che ero contenta di averli avuti, ammettendo, tuttavia, forse per consolarlo, che i figli non erano proprio tutto e che probabilmente avrei saputo vivere con abbastanza serenità anche senza. Quest'ultima era solo una supposizione perché un'esperienza diversa non la vivevo.

Poi ci ho ripensato, avrei dovuto, onestamente, dirgli quel che si era perduto, perdendo un'esperienza così vitale e importante, quel che si era risparmia-

to, quel che, infine, aveva guadagnato, certamente non sul piano puramente materiale, lasciando quindi completamente da parte quel che si riferiva a spese e rinunce varie di ordine economico.

Ti sei perduto, gli direi ancora, se l'Alzheimer non l'avesse portato via dopo d'avergli rubato tutti i ricordi, la gioia di vedere, quando sono piccini, i loro primi sorrisi, di sentire le loro prime parole, di vederli via via acquistare autonomia nei movimenti, di assistere alla formazione della loro personalità, di sentire che ti amano, che sei loro necessario, di sapere che fino a una certa età vedono attraverso i tuoi occhi e dicono con assoluta convinzione: "L'ha detto la mia mamma, l'ha detto il mio papà".

Non hai conosciuto la soddisfazione di guardarli finalmente dormire la sera, tranquilli nei loro lettini, di saperli tuoi, assolutamente dipendenti da te, e tu, per questo, anche se a torto o a ragione, credi di non valere molto, ti senti per loro, insostituibile, importante.

Sì, ti è mancata l'occasione di essere orgoglioso della loro bellezza, intelligenza, bontà, generosità, dei loro successi negli studi, negli sport, nella vita, ma ti sei risparmiato il timore di mettere al mondo un figlio magari menomato, malato e le ansie, moltissime per le malattie dell'infanzia e non, per saperli poi, una volta cresciuti, studenti nel periodo della contestazione ed impegnati politicamente, nei pericoli, durante le manifestazioni all'epoca delle guerriglie urbane.

Non ti sei preoccupato perché erano, durante le vacanze, in moto o in macchina in giro per il mondo con la tenda senza comunicare notizie per lunghi e lunghi giorni, nel tempo ormai trascorso in cui le ansie non erano alleggerite dai messaggi con i cellulari ancora di là da venire.

Non li hai visti, con rincrescimento e viva amarezza, crescere diversi da come promettevano da bambini, da come avevi sempre sognato, con una certa ingenua sicurezza, che diventassero.

Non hai conosciuto il dispiacere di vederli vestire in un modo che non ti era congeniale e, soprattutto usare abitualmente un linguaggio volgare

certamente non appreso in famiglia.

Non avrebbe suscitato in te dubbi e smarrimento la constatazione della cura che mettevano nell'ignorare la buona educazione e i valori che ti eri proposto di trasmettere con l'esempio e le critiche feroci che ti avrebbero mosso per i tuoi comportamenti, le tue abitudini, le tue idee politiche e religiose che, chiaramente, non dividevano.

Infine, senza figli, hai conservato la libertà di fare quello che volevi, di andare dove ti piaceva, di vedere quel che veramente t'incuriosiva, senza dover di solito rinunciare perché costretto a pensare prima ai loro divertimenti e ai loro interessi che ai tuoi.

Nel corso degli anni, hai avuto la possibilità di leggere tranquillamente un libro o un quotidiano, di ascoltare i tuoi programmi preferiti, senza essere continuamente disturbato, soprattutto non ti sei sentito dire, presto, molto presto, "tu non capisci niente"; non hai tradito le loro attese perché è chiaro, anche loro, ti avrebbero voluto diverso.

Finendo, se dai figli ti aspettavi che scegliessero quel che sceglievi tu, che fossero come te, che avrebbero fatto tesoro delle tue esperienze di vita – un dono non utilizzabile, da seppellire senza rimpianti – che avrebbero apprezzato le tue risorse mai erose, ma rinnovate ogni giorno a colpi di volontà, disilluditi.

Se non ti aspettavi niente di tutto questo, l'esperienza di amore e di dedizione quasi a senso unico, ti sarebbe servita per la tua crescita personale perché essi ti avrebbero aiutato a vederti con i loro occhi, a correggere difetti che ritenevi virtù, spingendoti a non cristallizzarti su posizioni di comodo, ad allargare le tue vedute, costringendoti, a cercare sempre di capire, spesso tacendo, mantenendo così giovane il tuo spirito. E tu, pazientemente, senza mai perdere la speranza, consapevole dei tuoi limiti avresti, forse, se avevi la fortuna di vivere a lungo, colto i frutti del seme gettato. Perché in fondo, per loro, sia pur con tutto l'impegno possibile, avevi fatto solo quel che avevi potuto e saputo fare.

Chi ha ucciso il padre di Giovanni Pascoli?

T Giovanni Salvini

*O cavallina, cavallina storna,
che portavi colui che non ritorna*

10 agosto 1867: Romagna, sulla Via Emilia nel tratto da Cesena a San Mauro (paese natale del poeta, oggi San Mauro Pascoli).

Ruggero Pascoli (padre del poeta) viene ucciso da una fucilata sparatagli da dietro una siepe mentre, guidando il suo calesse, sta facendo ritorno a casa; muore sul colpo ed il carretto, con la cavalla, prosegue ancora da solo per un tratto, trasportando il suo corpo. Testimone del delitto la "cavallina storna", la celebre giumenta dal mantello scuro disseminato di macchie bianche come la livrea di uno storno.

Quali il movente e la responsabilità ?

Ruggero era l'amministratore della tenuta "La Torre", un latifondo dei principi Torlonia, presso la quale viveva con la sua famiglia, allora composta dalla moglie Caterina, e dai figli Margherita, Giacomo, Luigi, Giovanni, Raffaele, Giuseppe, Ida e Maria. E Giovanni, classe 1855, aveva solo dodici anni quel 10 agosto del '67. Uno strano destino nella famiglia Pascoli: immediatamente dopo Ruggero, morirono per cause naturali Margherita, Caterina, Luigi, Giacomo.

Ma chi era Ruggero Pascoli? Nato nel 1815, era diventato amministratore del latifondo dei Torlonia nel 1855, dopo la scomparsa prematura del cugino che rivestiva quel ruolo prima di lui, e nel 1867 erano quindi dodici anni che svolgeva questo incarico seppure (il perché di questo fatto risulta ad oggi

inspiegabile) con una nomina provvisoria. Ma Ruggero era anche un uomo che, almeno in gioventù, aveva nutrito accese passioni politiche, avendo fatto parte della Repubblica Romana; dopo questa esperienza ed alcuni anni di "latenza" politica per i suoi trascorsi repubblicani, rivestì ruoli di primo piano nell'amministrazione comunale di San Mauro, divenendo sindaco, assessore e consigliere tra il 1859 e il 1867.

Ritorniamo a quel 10 agosto 1867: la mattina Ruggero con il suo calesse – trainato dalla famosa cavalla storna – si era recato alla stazione di Cesena perché sapeva che sarebbe arrivato da Roma l'ingegner Petri, un emissario dei Torlonia, a rendere finalmente ufficiale il suo incarico di amministratore: ma il Petri quel giorno non arrivò, e appunto tornando a casa Ruggero venne ucciso, a circa due chilometri dall'inizio del paese di San Mauro. Alcuni sammauresi intercettarono la corsa della cavallina ormai senza più guida, e portarono il cadavere dell'uomo all'ospedale. Subito nel paese iniziarono le prime voci sui possibili moventi e sul possibile responsabile: l'idea predominante sul movente si concentrava nella bramosia di succedere a Ruggero, il cui posto assicurava ricchezza.

A mezza bocca si sussurrava che il mandante dell'omicidio era Pietro Cacciaguerra, un ricco possidente di Savignano che aspirava a prendere il posto di Ruggero come amministratore del latifondo (posto che poteva garantire larghi margini di guadagno personale se svolto non limpidamente).

Le indagini di polizia vennero fatte in modo super-

ficiale ed approssimativo, quasi non ci si volesse dar troppa pena di fare luce su un omicidio che, per le autorità, era solo uno dei tanti fatti di sangue che travagliavano la Romagna post-unitaria e che, a detta loro, era banalmente ascrivibile al clima di tumulti e violenze legate alle speculazioni sul grano da parte dei proprietari terrieri. Tra le tante ipotesi del delitto resta quella che vedeva nell'assassinio di Pascoli la volontà di punire un uomo che non aveva esitato a passare da posizioni repubblicane a una compromissione politica con il neonato governo monarchico. Un traditore insomma, un "sacco rivoltato", come si diceva allora in Romagna. E in Romagna nessuna accusa era più infamante che quella di essere un voltagabbana.

È vero che Ruggiero aveva abbandonato il suo passato repubblicano per partecipare in prima persona all'amministrazione comunale del suo paese all'indomani dell'unità d'Italia; ma è altrettanto vero che il suo era stato un atteggiamento di realismo politico come tanti altri prima di lui, senza per questo dover arrivare a parlare di tradimento. L'accusa di tradimento fu piuttosto sfruttata dal mandante come pretesto per alimentare una sorta di campagna diffamatoria contro la sua persona, ammantando l'omicidio di motivi ideali e garantendosi così la connivenza dei sammauresi. Cacciaguerra era infatti un influente esponente del partito repubblicano, e dalle fila di questo partito provenivano anche i due sospetti sicari, Luigi Paglierani e Michele Della Rocca: non dovette essere difficile sobillare gli animi dei compaesani, considerando che già Ruggero, in qualità di amministratore del latifondo, svolgeva incarichi impopolari come decretare la cacciata dei contadi-



ni dalla tenuta, oppure denunciare alle autorità i giovani in età di leva militare. L'affamatore del popolo doveva essere punito, eliminato.

Ma che Cacciaguerra avesse preso il suo posto come amministratore della "Torre" poco tempo dopo fu una coincidenza che non sfuggì a nessuno. Oggi non può non provocare un certo stupore sentire la Romagna associata alla Sicilia mafiosa; ma nella seconda metà dell'Ottocento in Parlamento era all'ordine del giorno affrontare le problematiche politico-sociali legate a una questione romagnola così come si faceva con quelle della più tristemente nota questione meridionale. Non si deve dimenticare che, in quegli anni, molti erano i morti

ammazzati sulle strade romagnole. Il clima di violenza era innegabile, sintomo di un profondo disagio sociale ed economico, mentre esisteva una propaganda governativa che tale clima presentava all'opinione pubblica come frutto dell'indole sanguinaria dei romagnoli: si pote-

vano così giustificare interventi armati in quella regione dove stavano sorgendo nuovi movimenti politici come l'anarchismo e il socialismo.

È in questo contesto che va spiegato il silenzio omertoso dei sammauresi, sia che fosse dettato dalla paura di ritorsioni in una realtà priva di tutele legali, sia che fosse originato da una effettiva solidarietà con le ragioni di chi il delitto aveva organizzato.

Si è detto che le indagini furono condotte male, e quel poco che fu fatto andò a infrangersi contro il muro del silenzio di San Mauro. Nel corso degli anni a Forlì vennero fatti – contro ignoti – anche tre processi, i quali, a fronte di prove solo indiziarie, si conclusero con un nulla di fatto, senza neanche

chiamare alla sbarra il supposto mandante dell'omicidio. E gli incartamenti di quelle udienze oggi non esistono più, essendo stati mandati al macero per decreto luogotenenziale nel 1916, quattro anni dopo la morte di Pascoli. Il magistrato che diresse l'inchiesta indagò due agitatori politici di Cesena, in realtà due criminali comuni gravitanti intorno ai movimenti di sinistra per interesse, Luigi Pagliarani e Michele Della Rocca, che furono però prosciolti. Nel tempo, la giustizia umana ha provato a far luce sul piano storico.

Dopo un nulla di fatto nel 2001, nel 2012 venne promosso un giudizio d'appello, che rovesciò il verdetto del 2001: per la prima volta, dopo più di cent'anni, il celebre omicidio Pascoli ha tre nomi: Pietro Cacciaguerra, mandante del delitto (colui che prenderà il posto di Ruggero Pascoli nella conduzione della tenuta Torlonia), Michele Della Rocca e Luigi Pagliarani esecutori dell'omicidio. Pubblico ministero Ferdinando Imposimato, difensore Nino Marazzita, Presidente del tribunale Bruno Amoroso.

Testimone per l'accusa Rosita Boschetti, curatrice del Museo di Casa Pascoli, colei che ha scovato gli ultimi documenti sulla vicenda. La Boschetti ha raccontato l'incontro segreto tra Giovanni Pascoli – che stava indagando sul delitto – ed Ercole Ruffi, amministratore che prese il posto di Cacciaguerra nel 1875. Ruffi, racconta la Boschetti, disse al poeta che aveva trovato la verità e che doveva smettere di fare indagini per non fare la fine del padre. E Pascoli era convinto che di quel delitto i colpevoli fossero appunto Cacciaguerra, Della Rocca e Pagliarani.

L'altro asso nella manica di Imposimato è stato il riportare alla luce una testimone che vide i due sicari col fucile dalle parti dell'agguato a Ruggero. Si tratta di Filomena Lucchi che raccontò i fatti all'allora pretore Giacomo Liverani, solo che quel verbale sparì nel nulla e nessuno più la interpellò.

Un incredibilmente lungo percorso di giustizia, ad oggi "passato in giudicato": restano un morto, una famiglia distrutta, un mandante, due sicari impuniti e l'impotente dolore del poeta.



Museo Casa Pascoli



Open Power: la nuova energia di Enel

L'innovazione tecnologica e le evoluzioni economiche e sociali di questi anni hanno trasformato il mondo ed Enel ha mutato radicalmente il proprio modo di fare business e interagire con gli stakeholder aprendosi al dialogo e a una nuova visione strategica più orientata alla sostenibilità e all'innovazione. Questo nuovo approccio strategico prende il nome di "Open Power" e impatterà su tutte le attività di business indirizzando il modo di lavorare all'interno dell'azienda e la relazione con tutti gli stakeholder, determinerà gli investimenti industriali e l'offerta commerciale rivolta ai clienti.

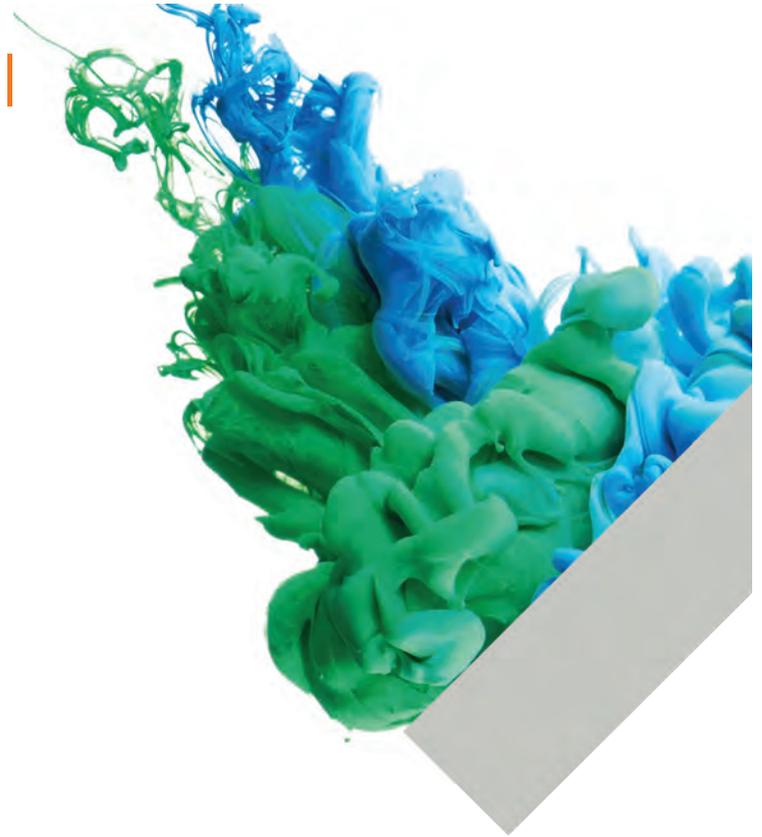
La strategia Open Power è costruita su 5 punti cardine.

1

L'ENERGIA SI AVVICINA ALLE PERSONE

L'accesso all'energia e a servizi innovativi aperti a un numero crescente di persone sono elementi di sviluppo fondamentali per le economie emergenti.

/ In Africa, Asia e America Latina Enel sviluppa soluzioni innovative per garantire a più persone l'accesso a un'energia sicura e sosteni-



bile. A Ollagüe in Cile, Enel ha realizzato la prima micro-grid ad alta quota al mondo, che unisce in un unico sistema il solare fotovoltaico, l'energia eolica e un impianto di accumulo.

/ Enel lavora per garantire a sempre più persone l'accesso all'elettricità con numerosi progetti: Enabling Electricity supporta il programma delle Nazioni Unite Sustainable Energy for All e la collaborazione con Barefoot College ha consentito a donne che vivono in zone rurali dell'America Latina di diventare ingegneri solari e portare energia a più di 1.000 villaggi.

2

L'ENERGIA ESPLORA NUOVE TECNOLOGIE

Enel apre l'energia a nuove tecnologie: investe nell'innovazione e guida la digitalizzazione della rete elettrica per costruire soluzioni energetiche più intelligenti.

- / Enel è leader mondiale nelle tecnologie smart grid. Nel 2016 il contatore 2.0 introdurrà nuove funzionalità che daranno ai consumatori ancora più strumenti di gestione e partecipazione, per conoscere esattamente i propri consumi e ottimizzarli.
- / Enel è fortemente impegnata nello sviluppo delle rinnovabili, il futuro della generazione elettrica. Entro il 2019, il 50% dell'energia di Enel sarà prodotta da fonti verdi e per il 2050 sarà totalmente carbon free.

3

L'ENERGIA SI APRE ALLA COLLABORAZIONE

Enel vuole stabilire nuove modalità di business e di confronto aperto con i propri stakeholder, per una relazione trasparente che generi valore condiviso.

- / Enel è partner industriale di numerose startup. Alimenta così un ecosistema dell'innovazione in cui lo scambio di know how e la condivisione intelligente di risorse permette di creare valore velocemente. Ecco tre esempi di soluzioni all'avanguardia: una rete dati LTE ad alta velocità, un sistema per rendere smart e multifunzionali i lampioni e soluzioni per prevedere la disponibilità delle fonti rinnovabili.

- / In Italia, Enel sta lavorando con le comunità locali per riconvertire in modo sostenibile 21 centrali elettriche che non sono più produttive, coinvolgendo direttamente le persone e le istituzioni del territorio nell'intero processo.

4

L'ENERGIA INVENTA NUOVI UTILIZZI

Enel moltiplica le possibilità di utilizzare l'energia elettrica nella quotidianità, a vantaggio della qualità della vita delle persone e delle città.

- / Enel sviluppa e migliora costantemente le soluzioni integrate per la mobilità elettrica, come parte integrante del nuovo modello urbano delle Smart City. Ad esempio, attraverso l'innovativa tecnologia vehicle-to-grid, le auto elettriche possono funzionare come batterie, che accumulano energia quando è in surplus e la restituiscono nelle ore di punta.
- / Enel collabora con il settore delle telecomunicazioni per valorizzare la capillarità della rete elettrica e portare Internet superveloce anche nelle aree più remote. Questo renderà la copertura della banda larga in Italia una delle più estese del mondo.

5

L'ENERGIA PERCORRE NUOVE STRADE

Enel si apre a nuove modalità di gestione dell'energia attraverso servizi che soddisfano le mutevoli esigenze dei clienti e li rendono consumatori sempre più attivi.

- / Enel cerca costantemente nuove modalità di gestione dell'energia, a disposizione dei cit-

tadini e delle imprese. Un esempio è No.Va, il primo progetto di crowdsourcing al mondo sulla casa del futuro che ha visto la partecipazione di oltre 100 Paesi e il cui prototipo verrà realizzato in Brasile per i Giochi Olimpici di Rio del 2016.

/ Piattaforme e device innovativi rendono sempre più accessibili le informazioni sull'energia a milioni di persone in tutto il mondo, dando vita alla "Internet of Energy" in cui il cliente è sempre più interconnesso ai dispositivi della vita quotidiana e protagonista del nuovo sistema energia.



UN NUOVO BRAND

Per valorizzare la nuova strategia Open Power e trasferire la volontà di cambiamento al "grande pubblico" Enel ha deciso di aggiornare e rendere più omogenea l'identità del Gruppo con un nuovo logo, in grado di rappresentare la nuova dimensione dell'azienda. Il cambio di paradigma energetico, lo scenario competitivo esterno e il nuovo modello organizzativo interno, ci hanno spinto a rinnovare il "volto dell'azienda"; il nuovo logo rappresenta inoltre un'occasione per unire e dare una sola voce alle differenti geografie e attività che rappresentano le varie Società del Gruppo.

La sintesi di queste istanze è un nuovo logo che trasmette la visione strategica di un'azienda proiettata al futuro: aperta, agile, reattiva, un'azienda che ha capacità di guidare il cambiamento del settore energetico e di competere anche nei settori più innovativi. Questi concetti che si concretizzano nelle caratteristiche grafiche del nuovo brand globale:

- i "cursori" rievocano l'enorme potere che c'è nel filamento di una lampadina e trasmettono il primato di Enel che guida le nuove tecnologie del settore e si apre a nuovi mercati;
- la trasparenza del carattere è il simbolo dell'apertura, dell'energia e del movimento;
- la molteplicità dei colori riflette l'intero spettro dell'energia e la diversità crescente del business e dell'offerta di Enel;
- la "duplice anima" del marchio rievoca sia la dimensione industriale di Enel che la coerenza con un'era sempre più digitalizzata.



C'è una nuova energia che fa il Giro d'Italia.

Quest'anno Enel corre
il Giro d'Italia insieme alla Maglia Rosa.



Enel Sponsor Ufficiale della Maglia Rosa

enel.it



enel



Periscopio

Gianni Tuveri

T Anse

E' mancato Gianni Tuveri. Già dirigente Enel e Presidente della Sezione Sardegna; lo ricordiamo volentieri per il suo tratto umano e l'equilibrio sempre dimostrato nella sua vita professionale ed associativa.

Gli amici e colleghi dell'Anse tutta si associano al dolore dei familiari.

Ciao Gianni, ci mancherai.



Ennio Pompei

T Enzo Severini

L'8 gennaio ci ha lasciato il caro Socio Ennio Pompei.

Lo ricordiamo come membro del Nucleo di Perugia, sempre aperto e disponibile ha dedicato tempo e impegno alle attività dell'Anse. Ci mancherà la sua generosità e la sua calda amicizia.

La Sezione Umbria, a nome di tutti i Soci, partecipa al dolore della sua famiglia.



Gregorio Zuccaro

T Quintino Jirillo

Il 3 febbraio ci ha lasciato Gregorio Zuccaro: una persona encomiabile, un amico, un capo carismatico, un esempio di competenza e serietà, un riferimento per molte generazioni di colleghi dell'Enel. La sua attività nella nostra Azienda si è svolta nell'ex Distretto della Calabria prima nell'Esercizio di Zona, poi per diversi anni, come Responsabile del Centro di Addestramento e infine come Responsabile della Sicurezza. Appassionato sostenitore dell'Associazione ha dedicato il suo impegno allo sviluppo dell'Anse come Responsabile del Nucleo di Catanzaro e poi ancora come Membro del Comitato di Sezione e Referente per la Calabria in materia pensionistica e previdenziale. Il suo ricordo resterà sempre indelebile nella nostra memoria.

Alla famiglia ci associamo in questo momento portando i sensi del nostro profondo cordoglio.



Prestito obbligazionario

L'ENEL ha reso noto che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento del prestito obbligazionario "Enel S.p.A. 1994-2019 – serie speciale riservata ai dipendenti in servizio ed al personale in quiescenza delle società del Gruppo ENEL", tenuto conto delle quotazioni giornaliere dell'EURIBOR a 6 mesi relative al mese di dicembre 2015, il tasso di interesse nominale annuo lordo posticipato per il semestre 1° gennaio – 30 giugno 2016 sarebbe pari a -0,05%.

Tuttavia, limitatamente al semestre 1° gennaio – 30 giugno 2016, l'emittente ENEL S.p.A. applicherà su base volontaria, al prestito di cui sopra, un tasso di interesse nominale annuo lordo dello 0,0% (zerovirgolazeropercento).

INDIRIZZI DELLE SEZIONI ANSE

Anse – Sezione Piemonte – Valle d'Aosta

c/o Enel Corso Regina Margherita, 267 – 10143 Torino
Tel. 011/2787329 – 011/2787301 Fax 011/2787465
c/c postale n. 372102
sergio.meloni@enel.com

Anse – Sezione Liguria

c/o Enel Via Brignole De Ferrari, 4 – 16125 Genova
Tel. 010/4347468 Fax 010/4347568
c/c postale n. 12313169
angelo.pruzzo@enel.com – genova.anse@enel.com

Anse – Sezione Lombardia

Via Beruto, 18 – 20131 Milano
Tel. 02/23167760 – 02/23203552 Fax 02/39430126
c/c postale n. 21074208
carlo.dacco@enel.com

Anse – Sezione Veneto

c/o Enel Via G. Bella, 3 – 30174 Mestre – Venezia
Tel./Fax 041/8214592 – c/c postale n. 10006302
alberto.bertato@enel.com

Anse – Sezione Trentino Alto Adige

c/o Enel Viale Trieste, 43 – 38100 Trento
Tel. 0461/457119 Fax 0461/457180
c/c postale n. 17475385
raffaele.dematte@enel.com

Anse – Sezione Friuli Venezia Giulia

Via Flavia, 100 Loc. Zaule – 34147 Trieste
Tel. 040/2627917
c/c postale n. 17063348
franco.dri@enel.com

Anse – Sezione Emilia Romagna

c/o Enel– Via L. Rodriguez, 3 – 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051/6277670
Tel./Fax 051/6277671
c/c postale n. 23293400 – paoloalberto.macchi@enel.com

Anse – Sezione Toscana

Via Q. Sella, 81 – 50136 Firenze
Tel. 055/5233124 – 5233123
c/c postale n. 1013344856
laurentino.menchi@enel.com – silvana.butera@enel.com

Anse – Sezione Lazio

c/o Enel V.le Regina Margherita, 125 – 00198 Roma
Tel. 06/83052909 – 2452 Fax 06/83052435
c/c postale n. 68774140
riccardo.iovine@enel.com – anse Lazio 17@gmail.com

Anse – Sezione Abruzzo

c/o Enel Via A. Volta, 1 – 67100 L'Aquila
Tel. 0862/592127 Fax 06/64447719
c/c postale n. 16676652
cesare.dimatteo@enel.com



Anse – Sezione Umbria

c/o Enel Via del Tabacchificio, 26 – 06127 Perugia
Tel.: 075/6522006 Fax 075/6522166
c/c postale n. 10884062
enzo.severini@enel.com

Anse – Sezione Marche

c/o Enel Via G. Bruno, 22 – 60127 Ancona
Tel. 071/2812603 – 2498451 Fax 071/2812603
c/c postale n. 1013346653
serafino.freddi@enel.com

Anse – Sezione Molise

c/o Enel Via S. Giovanni in Golfo snc – 86100 Campobasso
Tel. 0874/299662 Fax 0874/299628
c/c postale n. 11100864 – igino.tomasso@enel.com

Anse – Sezione Campania

c/o Enel Centro Direzionale Isola G3 – p. 9
Via G. Porzio – 80143 Napoli
Tel. 081/3672468 – 9893 Fax 081/3672379
c/c postale n. 26879809 – luigia.dibonaventura@enel.com

Anse – Sezione Puglia

Via Tenente Casale, 27 – sc. D – 1° piano – 70123 Bari
Tel. 080/2352110 Fax 080/2352328
c/c postale n. 14565709
raffaele.casalini@enel.com

Anse – Sezione Basilicata

c/o Enel Via della Tecnica, 4 – 85100 Potenza
Tel. 0971/1987013 Fax 0971/1987012
c/c postale n. 10842854
giuseppantonio.ierardi@enel.com
luigi.punzi@enel.com

Anse – Sezione Calabria

c/o Enel Via della Lacina – Siano – 88100 Catanzaro
Tel. 0961/403458
c/c postale n. 12002879
giuseppe.basile-anse@enel.com

Anse – Sezione Sicilia

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121 – 90143 Palermo
Tel./Fax 091/5057538 – 344120
c/c postale n. 35341940
francesco.petrucci@enel.com

Anse – Sezione Sardegna

c/o Enel Piazza Deffenu, 1 – 09125 Cagliari
Tel./Fax 070/3542239
c/c postale n. 14814099
ansesardegna@libero.it



Manifestazione nazionale 2016 "Il Giubileo a Roma"

